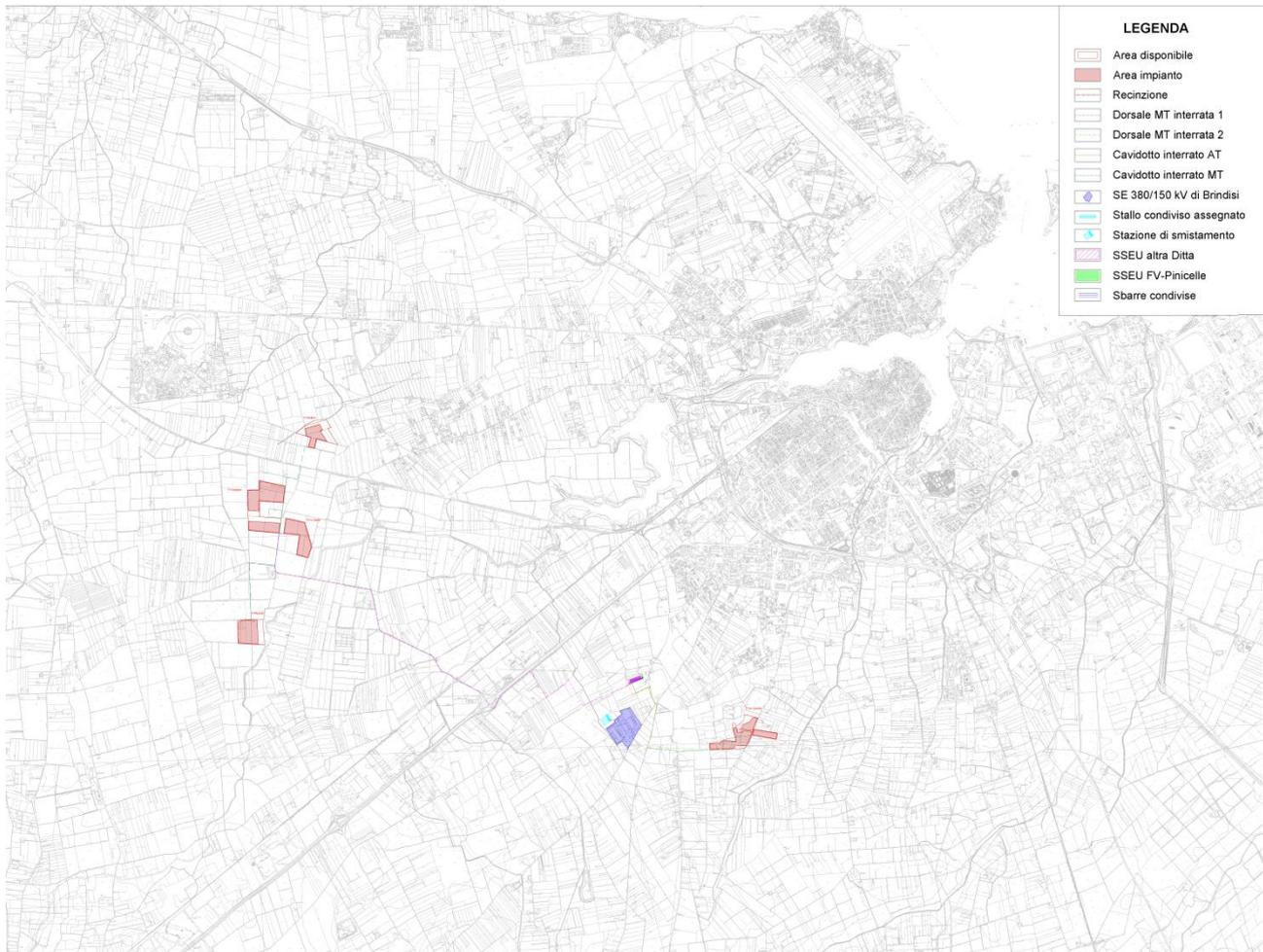


RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRO FOTVOLTAICO E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE DENOMINATO FV-PINICELLE DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO COMUNALE DI BRINDISI(BR).

Committente: Energie Green Puglia S.r.l.via XX Settembre n.69 - Palermo (PA)



Parco Agro Fotovoltaico FV Pinicelle stralcio Cartografico su C.T.R. Puglia – Carta non in scala

Luglio 2022

L'Archeologo

Dott. Federico Fazio

INDICE:

1. PREMESSA INTRODUTTIVA	1
1.1 BREVE SINTESI PROGETTUALE	2
1.2 I SINGOLI IMPIANTI DEL PARCO AGRO FOTOVOLTAICO FV PINICELLE UBICATO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR)	5
1.2.1 Impianto FV-CASIGNANO	5
1.2.2 Impianto FV MASCIULLO	7
1.2.3 Impianto FV LO SPADA.....	8
1.2.4 Impianto FV RESTINCO.....	10
1.2.5 Impianto FV LA GONNELLA	11
2. STORIA E ARCHEOLOGIA	13
2.1 BREVE STORIA, ORIGINI, STUDI ED INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO RELATIVI ALLA “PIANA AGRICOLA” DEL TERRITORIO DI BRINDISI (BR)	13
2.2 I Beni storico-culturali della provincia di Brindisi	15
3. METODI E TECNICHE.....	28
3.1 L’ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA.....	28
4. LE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA: RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE E COMMENTI.....	32
4.1 AREE PROTETTE TERRESTRI REGIONE PUGLIA.....	32
4.2 CARTA DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA REGIONE PUGLIA – S.I.C.....	32
4.3 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE REGIONE PUGLIA – Z.P.S.	33
4.4 IL PIANO PAESISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA	34
4.5 CARTA GEO – LITOLOGICA REGIONE PUGLIA	36
4.6 COMMENTI ALLA CARTOGRAFIA.....	37
5. L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	38
5.1 L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV CASIGNANO	39
5.2 L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV MASCIULLO	44
5.3 L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV LO SPADA.....	48
5.4 L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV RESTINCO	53

5.5 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV LA GONNELLA.....	56
6. CONCLUSIONI E CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (CIRCOLARE MIBACT 01/2016 ALL. 3).....	61
INTERNET	70
ALLEGATI.....	70

INDICE DELLE FIGURE

<i>Parco Agro Fotovoltaico FV Pinicelle stralcio Cartografico su C.T.R. Puglia – Carta non in scala 2</i>	
Figura 1.1.1 Parco agro Fotovoltaico FV Pinicelle (BR) – in rosso le aree ove saranno installati gli impianti su CTR Puglia – carta non in scala – per la visura in pieno formato si veda “FV-Pinicelle_Inquadramento su CTR_prog_gen”.....	3
Figura 1.1.2 Ortofoto Parco agro Fotovoltaico FV Pinicelle (BR) – i riquadri indicano le aree ove saranno installati gli impianti.....	4
Figura 1.2.1.1 Inquadramento non in Scala su CTR Puglia, per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle - Layout FV-CASIGNANO su Prog. Gen. in verde l’area d’installazione.....	6
Figura 1.2.2.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-MASCIULLO su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione	8
Figura 1.2.3.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-LO SPADA su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione	9
Figura 1.2.4.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-RESTINCO su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione	11
Figura 1.2.5.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-LA GONNELLA su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione	12
Figura 3.1.1 Inquadramento cartografico, parco agro fotovoltaico FV PINICELLE su C.T.R. Puglia carta non in scala, per il documento in pieno formato vedere FV- PINICELLE - inquadramento CTR su Prog. Gen.	28
Figura 3.1.2 Ortofoto area Impianto FV CASIGNANO	29
Figura 3.1.3 Ortofoto area Impianto FV MASCIULLO.....	30
Figura 3.1.4 Ortofoto area Impianto FV LO SPADA.....	30
Figura 3.1.5 Ortofoto area Impianto FV RESTINCO	31
Figura 3.1.6 Ortofoto area Impianto FV LA GONNELLA	31
Figura 4.1.1 Aree protette terrestri Regione Puglia – Carta non in scala	32

Figura 4.2.1	Carta dei siti d’Importanza Comunitaria Regione Puglia – Carta non in scala.....	33
Figura 4.3.1	Zone di protezione Speciale Regione Puglia – carta non in Scala	34
Figura 4.5.1	Carta Geo - Litologica regione Puglia scala 1:250000 – Carta non in scala - Per la carta a pieno formato si veda la Relazione Generale del Progetto FV_Pinicelle	36
Figura 5.1.1	Ortofoto – FV Casignano, Posizione delle fotografie sul campo d’indagine – non in scala	40
Figura 5.1.2	foto 1.....	40
Figura 5.1.3	foto 2.....	41
Figura 5.1.4	foto 3.....	41
Figura 5.1.5	foto 4.....	41
Figura 5.1.6	foto 5.....	42
Figura 5.1.7	foto 6.....	42
Figura 5.1.8	foto 7.....	42
Figura 5.1.9	foto 8.....	43
Figura 5.1.10	foto 9.....	43
Figura 5.2.1	Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie –FV Masciullo - non in scala	45
Figura 5.2.2	foto 1.....	45
Figura 5.2.3	foto 2.....	46
Figura 5.2.4	foto 3.....	46
Figura 5.2.5	foto 4.....	46
Figura 5.2.6	foto 5.....	47
Figura 5.2.7	foto 6.....	47
Figura 5.2.8	foto 7.....	47
Figura 5.2.9	foto 8.....	48
Figura 5.2.10	foto 9.....	48
Figura 5.3.1	Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie –FV Lo Spada - non in scala	50
Figura 5.3.2	foto 1.....	50
Figura 5.3.3	foto 2.....	51
Figura 5.3.4	foto 3.....	51
Figura 5.3.5	foto 4.....	51
Figura 5.3.6	foto 5.....	52
Figura 5.3.7	foto 6.....	52
Figura 5.3.8	foto 7.....	52

Figura 5.4.1	Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie – FV Restinco - non in scala	54
Figura 5.4.2	foto 1	54
Figura 5.4.3	foto 2	55
Figura 5.4.4	foto 3	55
Figura 5.4.5	foto 4	55
Figura 5.4.6	foto 5	56
Figura 5.5.1	Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie – FV La Gonnella - non in scala	57
Figura 5.5.2	foto 1	57
Figura 5.5.3	foto 2	58
Figura 5.5.4	foto 3	58
Figura 5.5.5	foto 4	58
Figura 5.5.6	foto 5	59
Figura 5.5.7	foto 6	59
Figura 5.5.8	foto 7	59
Figura 5.5.9	foto 8	60
Figura 5.5.10	foto 9	60
Figura 5.5.11	foto 10	60
Figura 6.1	Tavola riassuntiva dei gradi di Potenziale Archeologico	62
Figura 6.1.2	Carta del Potenziale Archeologico – su C.T.R. Puglia 1:10000 – FV PINICELLE - non in scala, Allegato_ I	64

1. PREMESSA INTRODUTTIVA

A seguito di incarico conferito allo scrivente in data Giugno 2022. dalla società Energie Green Puglia S.r.l. via XX Settembre n.69 - Palermo (PA) P.IVA 06829690822 in merito alla realizzazione e conseguente redazione dell'indagine in archeologia preventiva riguardo la realizzazione del parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle ubicato nel territorio Comunale di Brindisi (BR), i sotto impianti individuati e rispettivamente denominati nelle contrade di:

FV-Casignano: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle-85-132-33-83-136-97-96-90-89-87-88-N.C.T;

FV-Masciullo: da installarsi in Contrada Masciullo, nel comune di Brindisi (BR), foglio 99 particelle 52-12-81-38-39-40-37 N.T.C;

FV-Lo Spada: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle 34-140-141-142-145-76-144-146-147 N.T.C;

FV-Restinco: da installarsi in Contrada Restinco, nel comune di Brindisi (BR), foglio 41 particelle 337-347-348-349 N.T.C e foglio 42 particelle 16-17-66-18-19-20-21 N.C.T;

FV-La Gonnella: da installarsi in Contrada La Gonnella, nel comune di Brindisi (BR), foglio 108 particelle 109-110-111, foglio 109 particelle 98, foglio 113 particelle 24-27-28-178-179-270 N.T.C.

Scopo principale del presente lavoro è la determinazione del grado di potenziale archeologico (circ. MIBACT 01/2016) dell'area a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

A tal riguardo si precisa che una corretta analisi dei dati relativi allo Studio Archeologico unitamente all'organizzazione delle indagini preliminari da svolgersi sul campo, tendono a ridurre al minimo i rischi di interruzione o di rallentamento dei lavori in corso d'opera con evidenti economie nella gestione e nella realizzazione delle attività di cantiere.

Inoltre, la programmazione preventiva delle indagini archeologiche, ottempera al dettato legislativo recitato dall'art. 36, comma 2 lett.a e art. 25, comma 8 del D.lgs.vo 50/2016 e s.m.i., ed avente quale referente territoriale la competente Soprintendenza Archeologica dei BB.CC.AA. che nel caso in questione è la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Lecce, Taranto e Brindisi della Regione Puglia, nella persona della Soprintendente Arch. M. Piccarreta,.

La presente relazione prende spunto sia dalla ricerca a carattere storico - bibliografico, sia dalla disamina delle fonti note in relazione alle aree interessate dal progetto, oltre che dalla prospezione visiva e fotografica realizzata sul campo in ottemperanza agli articoli 95 e 96 del D.gs. 163 del 2006.

Per tutte le informazioni di dettaglio, inerenti il progetto del parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle che sorgerà nel territorio Comunale di Brindisi in provincia di Brindisi (BR), si

rimanda al file di progettazione generale che sarà inviato dalla committenza in sede di tavolo di concertazione.

1.1 BREVE SINTESI PROGETTUALE

Con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il Parlamento Italiano ha proceduto all'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

La Regione Puglia con il Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010, recependo il decreto ministeriale 10 settembre 2010, ha stabilito le procedure amministrative di semplificazione per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. Tale Regolamento ha per oggetto l'individuazione di aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, individuazione compiuta nei modi e nelle forme previsti dalle linee Guida nazionali. Il Progetto, nello specifico, è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte II, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2c) - Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 (uno) MW, pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza delle Regioni.

In data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D. lgs. n. 104 del 16 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 156 del 06/06/2017), il quale ha modificato la disciplina inserita nel D. lgs. n. 152/2006 in tema di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il provvedimento trae origine da un adeguamento nazionale alla normativa europea prevista dalla Direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014, la quale ha modificato la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Scopo del provvedimento in esame è quello di rendere più efficienti le procedure amministrative nonché di innalzare il livello di tutela ambientale.

Di conseguenza lo scopo di questa premessa è quello di fornire una descrizione generale e di massima del progetto per la realizzazione di un parco agro fotovoltaico con utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica.

Il progetto di tale parco agro - fotovoltaico, prevede la realizzazione di cinque sotto-impianti:

FV-Casignano: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle-85-132-33-83-136-97-96-90-89-87-88-N.C.T;

FV-Masciullo: da installarsi in Contrada Masciullo, nel comune di Brindisi (BR), foglio 99 particelle 52-12-81-38-39-40-37 N.T.C;

FV-Lo Spada: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle 34-140-141-142-145-76-144-146-147 N.T.C;

FV-Restinco: da installarsi in Contrada Restinco, nel comune di Brindisi (BR), foglio 41 particelle 337-347-348-349 N.T.C e foglio 42 particelle 16-17-66-18-19-20-21 N.C.T;
 FV-La Gonnella: da installarsi in Contrada La Gonnella, nel comune di Brindisi (BR), foglio 108 particelle 109-110-111, foglio 109 particelle 98, foglio 113 particelle 24-27-28-178-179-270 N.T.C.

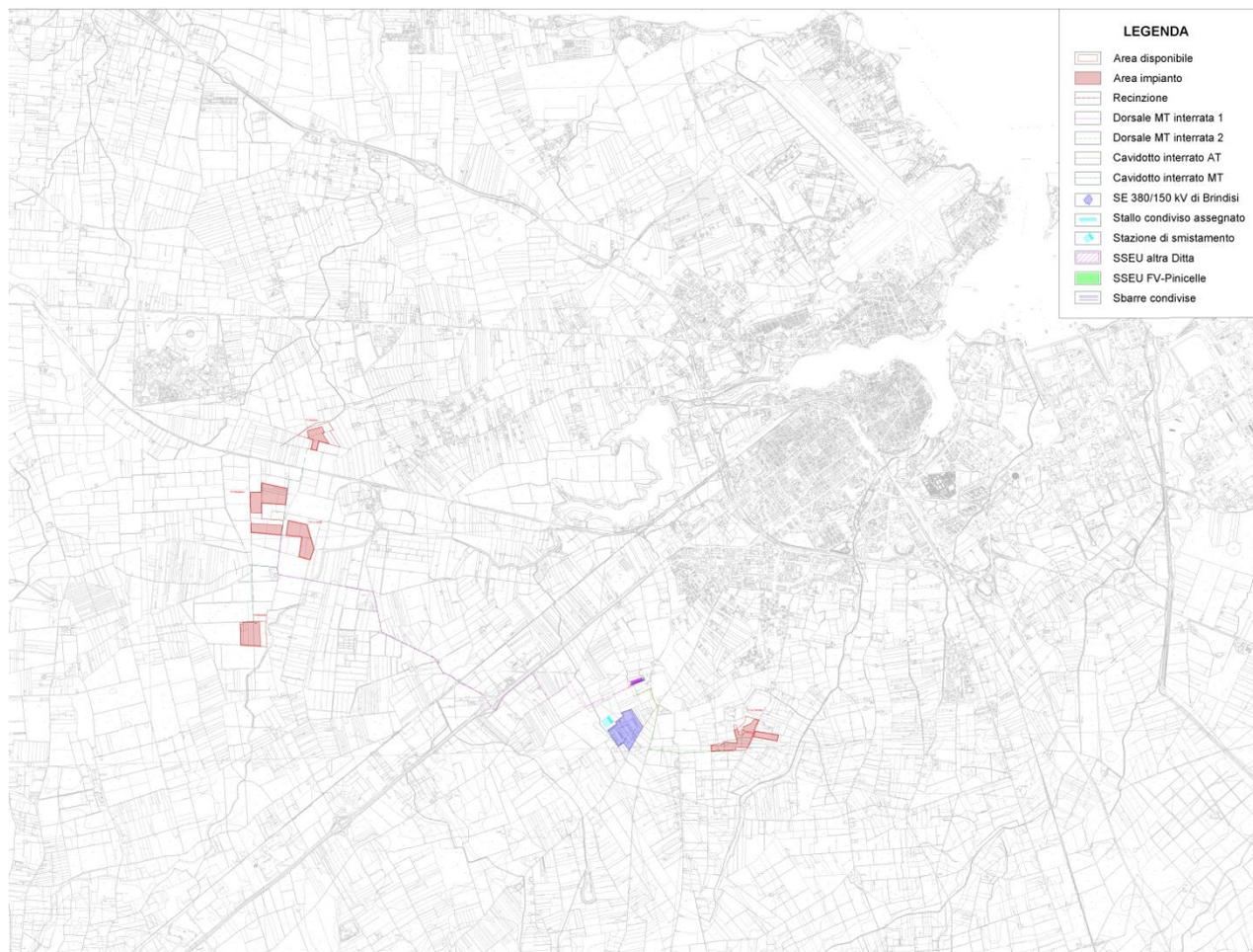


Figura 1.1.1 Parco agro Fotovoltaico FV Pinicelle (BR) – in rosso le aree ove saranno installati gli impianti su CTR Puglia – carta non in scala – per la visura in pieno formato si veda “FV-Pinicelle_Inquadramento su CTR_prog_gen”.



Figura 1.1.2 Ortofoto Parco agro Fotovoltaico FV Pinicelle (BR) – i riquadri indicano le aree ove saranno installati gli impianti

L'intero progetto del parco agro- fotovoltaico denominato FV-Pinicelle ubicato nel territorio comunale di Brindisi in provincia di Brindisi si inserisce nel quadro degli interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al risparmio energetico.

Dalla realizzazione del progetto deriveranno benefici di tipo energetico, ambientale e socio-economico, così brevemente riassunti:

- miglioramento della situazione ambientale;
- abbattimento delle emissioni inquinanti e risparmio di combustibili fossili;
- bassi costi di esercizio e manutenzione;
- nessun inquinamento acustico;
- miglioramento dell'efficienza economica attraverso il contenimento dei costi energetici, per il tempo di vita dell'impianto, stimato in 25 anni;
- possibilità di sviluppo di impiego nel settore degli installatori e manutentori su scala locale.

1.2 I SINGOLI IMPIANTI DEL PARCO AGRO FOTOVOLTAICO FV PINICELLE UBICATO NEL COMUNE DI BRINDISI (BR)

1.2.1 Impianto FV-CASIGNANO

Il sito di installazione denominato “FV-Casignano”, è localizzato nel comune di Brindisi (BR) località c.da “Casignano”, censito al N.C.T. al foglio di seguito elencato:

foglio 66 particelle-85-132-33-83-136-97-96-90-89-87-88.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario attraverso la strada comunale 50 che lo costeggia ad ovest e la strada comunale 14 che lo costeggia ad est;
- attraversato nella zona ovest da linee di media tensione, dalle quali ci si distanzierà 7 metri, e nella zona nord e nella zona centrale da linee a bassa tensione dalle quali ci si distanzierà 5 metri;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 5 km dal centro abitato del comune di Brindisi rispetto al quale si colloca ad ovest.

L’area oggetto dell’installazione dell’impianto fotovoltaico, ha coordinate geografiche di latitudine 40°37’43.65”N e longitudine 17°51’6.81”E. Esaminando la documentazione relativa al sito in oggetto, si evince che il sito:

- risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi, come Zona “E” - Agricola.

L’introduzione dei pannelli fotovoltaici in situ creerà delle modificazioni modeste al suolo, al territorio e al paesaggio senza introdurre interazioni con la flora e fauna tali da svolgere un’azione che possa alterare gli equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali: Parchi e riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale), dimostra che a livello di biocenosi, l’area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l’impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per quest’ultima.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto in corrente continua e in corrente alternata, costituito da un sistema di pannelli fotovoltaici disposti a stringhe e da un sistema di vie d’accesso e comunicazione interne (su dette strade verranno interrati anche i cavidotti interni). La dicitura “agro-fotovoltaico” prevederà l’utilizzo di tutta l’area dei pannelli disponibile per la coltivazione sopponendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici.

L'intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

Vedi Figura 1.2.1.1 proposta a seguire quale layout impianto.

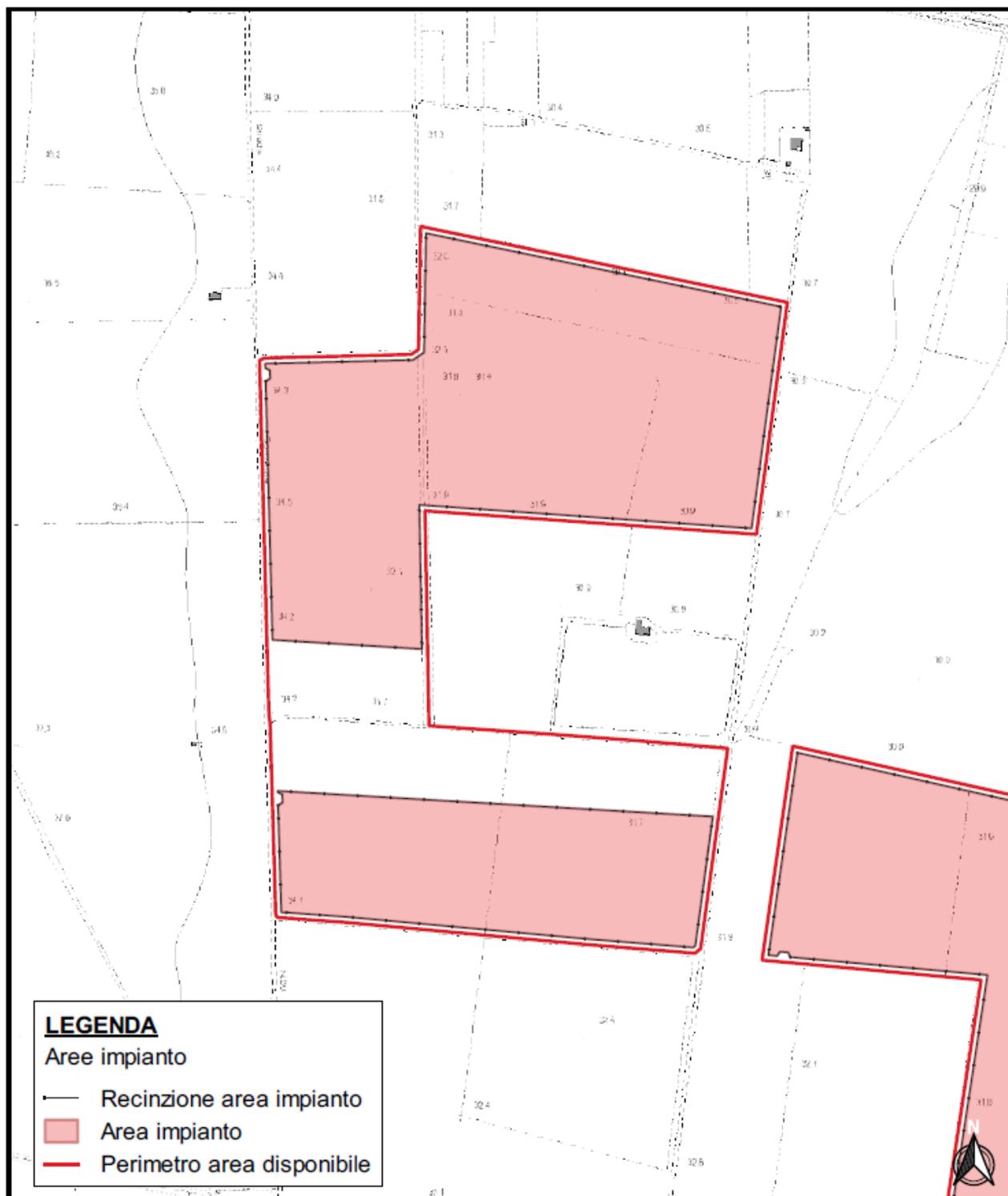


Figura 1.2.1.1 Inquadramento non in Scala su CTR Puglia, per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle - Layout FV-CASIGNANO su Prog. Gen. in verde l'area d'installazione

1.2.2 Impianto FV MASCIULLO

Il sito è localizzato a Brindisi (BR) in c.da Masciullo, censito al N.C.T foglio 99 particelle 52-12-81-38-39-40-37.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la strada comunale 50 che lo costeggia a nord;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 5 km dal centro abitato del comune di Brindisi rispetto al quale si colloca ad ovest.

L’area, oggetto dell’intervento, è compresa all’interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°36'47.88"N e Longitudine 17°50'53.31"E.

Il sito di installazione è ubicato all’interno di una zona prevalentemente pianeggiante ad una quota di circa 36 m s.l.m.

Esaminando la documentazione relativa al sito in oggetto, si evince che il sito:

- risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi, come Zona “E agricola.

In considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come esposte nella relazione, si ritiene l’area idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

La mancata esistenza di vincoli quali:

Parchi e riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale), dimostra che a livello di biocenosi, l’area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l’impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

La dicitura “agro-fotovoltaico” prevederà l’utilizzo di tutta l’area dei pannelli disponibile per la coltivazione sopperendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici. L’intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

Vedi Figura 1.2.2.1 proposta a seguire quale layout impianto.

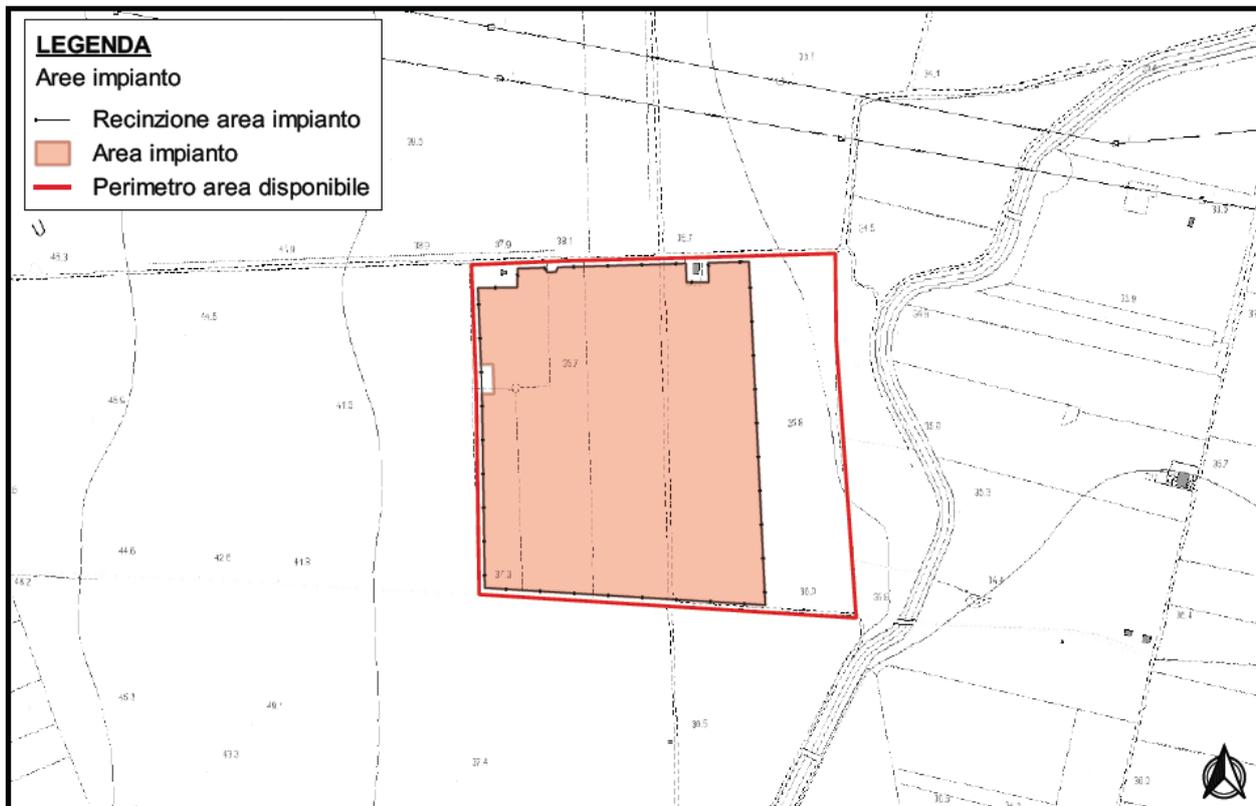


Figura 1.2.2.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-MASCIULLO su Prog. Gen, in verde le aree d'installazione

1.2.3 Impianto FV LO SPADA

Il sito è localizzato a Brindisi (BR) in c.da Casignano, censito al N.C.T foglio 66 particelle 34-140-141-142-145-76-144-146-147.

Il terreno scelto per la realizzazione dell'impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l'arco della giornata;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l'insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 4,5 km dal centro abitato del comune di Brindisi rispetto al quale si colloca ad ovest.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche Latitudine 40°37'28.31"N e Longitudine 17°51'23.00"E. Il sito di installazione è ubicato all'interno di una zona prevalentemente pianeggiante ad una quota di circa 31 m s.l.m.

Esaminando la documentazione relativa al sito in oggetto, si evince che il sito:

- risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi, come Zona "E" - Agricola.

In considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come esposte nella relazione, si ritiene l'area idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

La mancata esistenza di vincoli quali:

Parchi e riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale), dimostra che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

La dicitura "agro-fotovoltaico" prevederà la coltivazione su tutta l'area disponibile dei pannelli per la coltivazione sopperendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici. L'intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

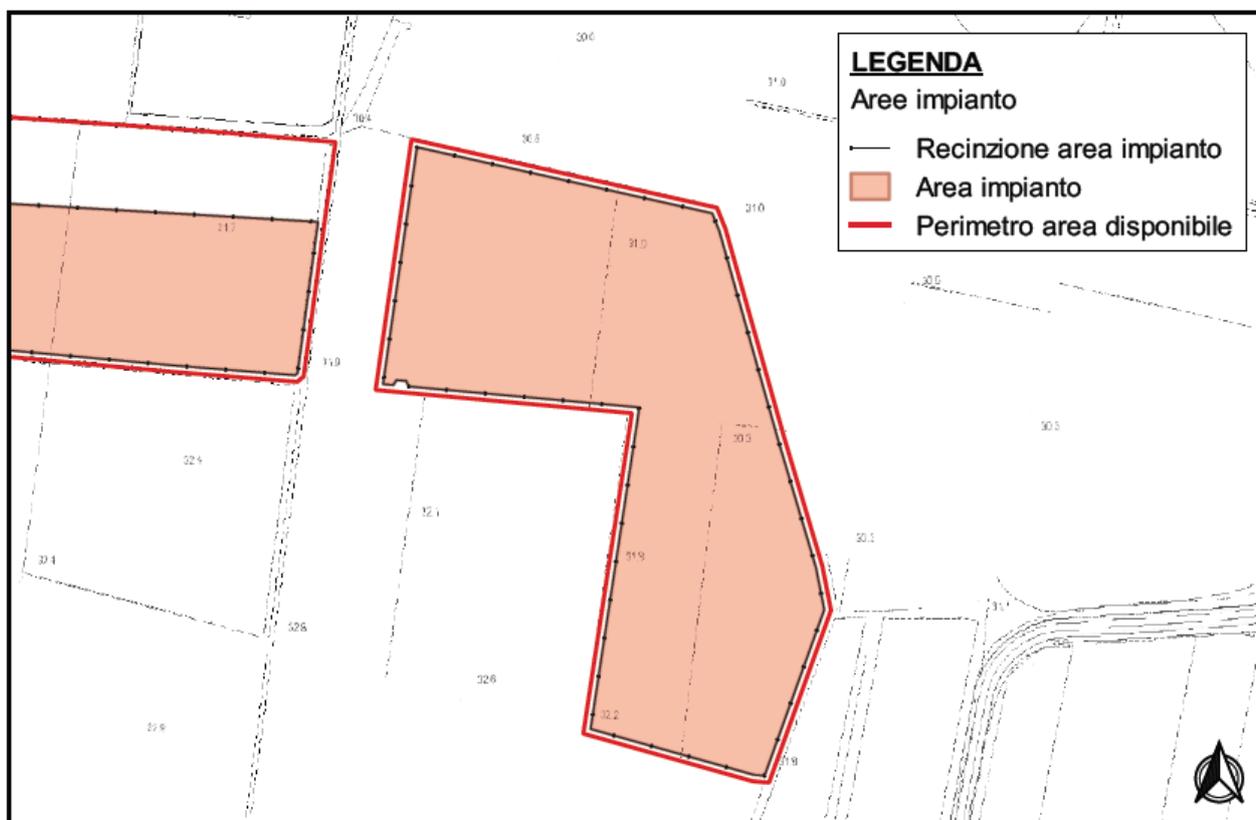


Figura 1.2.3.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-LO SPADA su Prog. Gen, in verde le aree d'installazione

1.2.4 Impianto FV RESTINCO

Il sito è localizzato a Brindisi (BR) in c.da Restinco, censito al N.C.T foglio 41 particelle 337-347-348-349 N.T.C e foglio 42 particelle 16-17-66-18-19-20-21.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la strada provinciale 43;
- attraversato lungo il perimetro sud-ovest e il perimetro sud-est, da una linea di bassa tensione dalla quale ci si distanzierà di 5 metri;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 4,5 km dal centro abitato del comune di Brindisi rispetto al quale si colloca ad ovest.

L’area, oggetto dell’intervento, è compresa all’interno del perimetro di coordinate geografiche Latitudine 40°38’7.60"N e Longitudine 17°51’32.33"E. Il sito di installazione è ubicato all’interno di una zona prevalentemente pianeggiante ad una quota di circa 29 m s.l.m.

Esaminando la documentazione relativa al sito in oggetto, si evince che il sito:

- risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi, come Zona “E” - Agricola.

In considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come esposte nella relazione, si ritiene l’area idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

La mancata esistenza di vincoli quali:

Parchi e riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale), dimostra che a livello di biocenosi, l’area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l’impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

La dicitura “agro-fotovoltaico” prevederà la coltivazione su tutta l’area disponibile dei pannelli per la coltivazione sopperendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici. L’intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

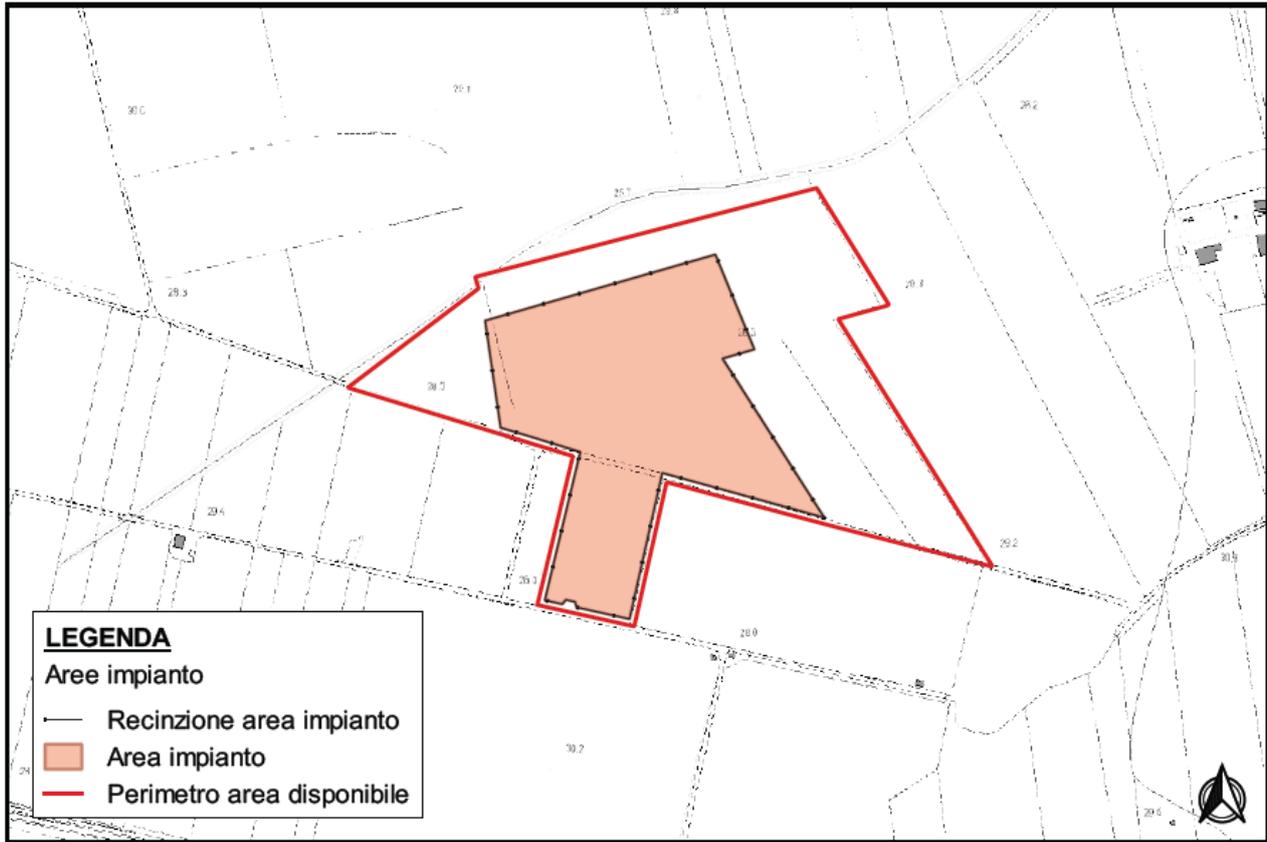


Figura 1.2.4.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-RESTINCO su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione

1.2.5 Impianto FV LA GONNELLA

Il sito è localizzato a Brindisi (BR) in c.da La Gonnella, censito al N.C.T foglio 108 particelle 109-110-111, foglio 109 particelle 98, foglio 113 particelle 24-27-28-178-179-270.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la strada provinciale 43;
- attraversato da linee di alta tensione dalle quali ci si distanzierà di 10 metri;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 2,5 km dal centro abitato del comune di Brindisi rispetto al quale si colloca a sud-ovest.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche Latitudine 40°35'52.15"N e Longitudine 17°54'2.38"E. Il sito di installazione è ubicato all'interno di una zona prevalentemente pianeggiante.

Esaminando la documentazione relativa al sito in oggetto, si evince che il sito:

- risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi, come Zona "E" - Agricola.

In considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come esposte nella relazione, si ritiene l'area idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

La mancata esistenza di vincoli quali:

Parchi e riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale), dimostra che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

La dicitura "agro-fotovoltaico" prevederà la coltivazione su tutta l'area disponibile dei pannelli per la coltivazione sopperendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici. L'intero perimetro del sito, verrà totalmente delimitato da una barriera alberata e da vegetazione autoctona presente nel sito appositamente creata per non disporre le stringhe a ridosso del perimetro dello stesso.

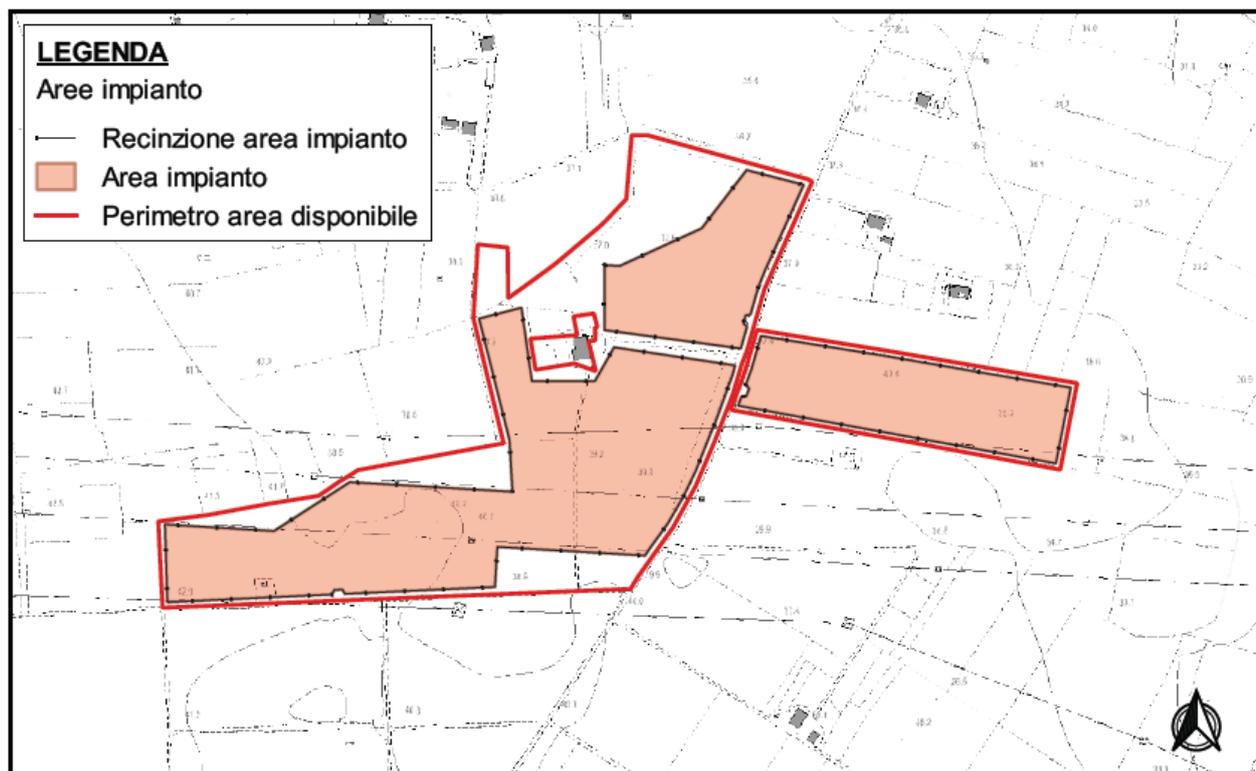


Figura 1.2.5.1 Inquadramento non in Scala SU CTR Puglia per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle- Layout FV-LA GONNELLA su Prog. Gen, in verde le aree d'installazione

2. STORIA E ARCHEOLOGIA

2.1 BREVE STORIA, ORIGINI, STUDI ED INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO RELATIVI ALLA “PIANA AGRICOLA” DEL TERRITORIO DI BRINDISI (BR)

Con il termine **piana agricola** in letteratura si ci riferisce a gran parte del territorio del Comune di Brindisi, escludendone l’area urbanizzata, la parte costiera nord al di sopra della strada S. Vito dei Normanni- Brindisi , quella costiera a sud al di là della provinciale 88/87, e includendone gran parte del territorio di Mesagne, quello di Francavilla Fontana, Oria, quello di Latiano, approssimativamente al di sotto del corso del Canale Reale, e il territorio dei Comuni di Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo. Si tratta di un territorio costituito da una grande placca di sabbie argillose giallastre dalla superficie prevalentemente piana (la piana di Brindisi) in lieve pendenza da sud-ovest verso nord-est, contornata ad ovest da un largo banco arenaceo calcarenitico, affiorante anche nella parte centrale della piana, e a sud dalle propaggini verso il mare di una formazione di sabbie calcaree, prosecuzione di una formazione geologica che attraversa il territorio meridionale della provincia.

Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d’acqua che, canalizzati, hanno contribuito alla bonifica idraulica iniziata nei primi del Novecento con la quale sono stati eliminati i diffusi ristagni d’acqua dovuti alla impermeabilità superficiale e alle scarse possibilità di deflusso derivanti dalle morfologie poco acclivi : la maggior parte sono a portata stagionale, se si esclude il Canale Reale – il più lungo corso d’acqua della provincia, circa 48 km – che attraversa con il suo corso mediano e basso questo territorio costeggiandone , nella parte terminale, la formazione arenaceo-calcarenitico fino alla sua confluenza in mare nella riserva di Torre Guaceto. La bonifica ha determinato una fortissima valorizzazione agricola di questo territorio dove prevale una tessitura di lotti di medie dimensioni, organizzati secondo partiture regolari determinate dalle strade poderali - che talvolta si organizzano secondo regolarissime scacchiere di quadrati o rettangoli, spesso alberati con olivi, con alberi da frutto, contenenti seminativi (secondo allineamenti diversi) separati da linee di discontinuità costituite dalle strade del rango locale e dai corsi d’acqua canalizzati, spesso evidenziati dalla vegetazione ripariale che in alcuni casi si fa arborea e dà origine a formazioni lineari di un certo spessore e di grande importanza naturalistica. Costituiscono due casi particolari di discontinuità locale negli allineamenti gli estesi e spessi tracciati delle cinte murarie di Muro Tenente, ancora in gran parte in rilevato (il “ Paretone”) – riferibile ad un centro di origine messapica – tra Mesagne e Latiano, e della romana Valesio , a nord di Torchiarolo, così come lo sono, nella parte centrale, i vari tratti di altri “paretoni”, muri rilevati della dimensione di un paio di metri circa e larghi attorno ai cinque-sei metri, forse facenti parte di un antico sistema di fortificazioni messapico (o bizantino?) o cingenti antichi insediamenti, come quello di Muro Maurizio, tra Mesagne e S. Pancrazio Talentino, in un ambito territoriale che annovera anche i resti di un importante sito archeologico in contrada Malvindi.

Ai ritmi impartiti da questi elementi del paesaggio, si aggiungono, incrementandone la varietà, ma anche il senso di omogeneità complessiva diffusa, quelli che derivano dalle colture a seminativo – di gran lunga prevalenti - e dalle loro variazioni e rotazioni, dall’intercalare dei frequenti appezzamenti sparsi delle colture dell’olivo a sesto regolare – testimonianza di impianti recenti, post bonifica - della vite, degli alberi da frutto, anch’essi a sesto regolare.

Le colture arboree, prevalentemente a olivo e vite, vanno infittendosi e aumentando la loro superficie, dando origine ad un paesaggio diverso, dove le colture a seminativo tendono a diventare delle “ radure” più o meno vaste all’interno della ordinata regolarità degli allineamenti a filari degli alberi , nel territorio dei comuni meridionali, attorno a Mesagne e Latiano, e nella parte occidentale. Sparsi tra i campi coltivati, i limitati resti, lontani tra di loro, di quella che doveva essere una estesa coltre boschiva – di sughero, di leccio e di macchia mediterranea, costituenti aree di grande interesse ambientale, tutelate dalla sanzione di area protetta regionale (le aree boschive, i Lucci, Cerrito, S. Teresa, il bosco di Cerito), unitamente ad altri, ritenuti importanti biotopi quali i boschi Giancola, Casignano e Curtopetrizzi.

Data l’alta funzionalità produttiva agricola, la maggior parte del territorio rimane libera per le colture (in corrispondenza di talune formazioni geologiche, ci sono cave di materiali litoidi, alcune dismesse, che si raggruppano in un consistente ambito ad Est, al di sotto del rettilineo Brindisi - S. Vito dei Normanni): ne risulta che il paesaggio non è particolarmente caratterizzato da insediamenti sparsi, se si eccettuano le masserie storiche¹ diffuse puntualmente e in maniera omogenea e gli attestamenti di case sparse lungo le strade locali sotto forma di filamenti insediativi, di piccoli nuclei, di piccoli tessuti con i disegni regolari della lottizzazione in fase di formazione, nonché, nella fascia di territorio più vicina al capoluogo, di alcuni grandi contenitori commerciali e/o produttivo per servizi e della grande enclave della base ex USA lungo il rettilineo verso S. Vito dei Normanni, dove rimane un grande cerchio tracciato sul terreno a testimonianza della enorme antenna circolare utilizzata per captare informazioni, al Blocco orientale e non solo – una sorta di grande recinto di rete che caratterizzava il paesaggio di questa parte della piana - smantellata nel 2001.

Oltre che da questi elementi, il paesaggio insediativo è conformato dal sistema dei centri collocati ai vertici di una serie di poligoni – in genere triangoli o quadrangoli irregolari – i cui lati sono costituiti da strade rettilinee che costituiscono la maglia principale della viabilità storica, cui si aggiunge, indipendente dalla maglia, quella a valenza territoriale vasta realizzata negli ultimi decenni. La maglia principale ne contiene una secondaria, di strade che raggiungono i centri di vertice attraverso percorsi non rettilinei servendo gli insediamenti sparsi, e una locale, che raggiunge le singole masserie, case e suddivide o articola le proprietà. I centri sono Latiano, Mesagne, posto all’inizio del lungo rettilineo dell’Appia (ora superstrada E90 Taranto-Brindisi)

¹Comprese nelle opere di architettura vincolate come ‘beni culturali’ ai sensi del D. lgs n. 490/1999.

verso Brindisi che costituisce l'asse mediano di questo territorio; Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo, vicinissimi tra di loro lungo l'asse che chiude, all'estremo Sud-Est della provincia, un grande trapezio della maglia stradale; Tuturano, un piccolo centro frazione del capoluogo, al vertice di un triangolo della maglia minore. Nonostante la differente estensione, si tratta di centri in generale molto densi e relativamente omogenei per tipologie edilizie, articolati secondo tessuti a maglia regolare, in genere ortogonale, cresciuti attorno ad un centro originario con strade ad andamenti curvilinei, con margini irregolari per la crescita delle espansioni, a loro volta compatte, lungo le strade radiali in uscita dai centri, con espansioni esterne oltre i margini – testimonianza di una dinamica insediativa comune a tutti i centri – che si diffondono in un cospicuo diffuso a Nord del centro di Mesagne a cavallo del rettilineo per S. Vito dei Normanni, con caratteri residenziali agricoli tendenti verso l'area a Sud di Latiano. Questo centro è caratterizzato anche da una piccola espansione produttivo commerciale oltre la tangenziale E90, mentre a Mesagne se ne estende una più grande in direzione di Brindisi contenuta nella fascia tra l'E90 e la linea ferroviaria Taranto Brindisi, all'interno della quale si sono posizionate anche strutture di servizio. Al paesaggio infrastrutturale costituito dalle grande arterie, dalle linee ferroviarie Est-Ovest e Nord-Sud , dalla maglia stradale storica principale e minore, si aggiunge, in uscita dall'area industriale di Brindisi, la pipeline che convoglia il combustibile verso la centrale di Cerano e caratterizza, con l'emergenza delle sue strutture di pompaggio distribuite lungo il percorso il paesaggio verso la costa Sud.

Il Piano Brindisino, dunque, comprende l'intero territorio comunale di Brindisi e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. Si trova nella parte Nord-orientale della pianura salentina, a circa 40 km dalla valle d'Itria e quindi dalle prime propaggini delle basse Murge. Poco distante dalla città si trova la Riserva Marina Naturale del WWF di Torre Guaceto.

2.2 I Beni storico-culturali della provincia di Brindisi

Come tutti i territori, anche quello della Provincia di Brindisi è il risultato dello stratificarsi degli effetti della continua antropizzazione che, a partire dalla preistoria con insediamenti puntuali, e poi con sempre più pervasive occupazioni e azioni sul territorio - anche se secondo processi spesso discontinui- si sono depositati, alterando e integrando i contesti precedenti e costruendo nuovi paesaggi di lenta, ma talvolta rapida formazione, risultato del necessario e continuo adeguamento imposto dalla mutazione dei tempi.

L'identità del territorio provinciale è definita, a meno del dato puramente fisico-morfologico, da elementi – e motivazioni – che, per essere di origine antropica e, quindi, di fatto, prodotto culturale “storico”, assurgono comunque alla dignità di “beni storico-culturali”, se pure secondo una accezione non specificatamente riferita a quella istituzionale. In questa categoria generale

sono comunque distinguibili, nel territorio provinciale, numerosi beni, oggetto o meno della disciplina di vincolo². Essi appartengono a varie categorie³ e sono diffusi in maniera talvolta apparentemente discreta e casuale sul territorio⁴.

In alcuni casi, infatti, non è più riconoscibile il sistema funzionale di cui facevano parte, ormai obliterato dal tempo e dalle trasformazioni, ed essi si limitano a pura testimonianza di funzionalità passate non ripetibili, talvolta addirittura non comprensibili del tutto. In altri casi, invece, è leggibile il sistema storico di appartenenza, perché ancora non del tutto esaurita o ancora efficiente nella sua funzionalità. E' il caso del sistema dei centri storici, o di quello dei trulli - indissolubile dal suo territorio carsico e dai modi e assetti colturali relativi – o, ancora, del sistema delle masserie sparse sul territorio, manifestazione di un fenomeno diffuso in tutta la regione e nelle regioni vicine. Essi, anche se coinvolti in processi di trasformazione della residenzialità o della produzione agricola dovuti alle dinamiche legate al tempo libero e al turismo, mantengono ancora, con inevitabili cambiamenti, il loro significativo rapporto funzionale con il territorio. Simile è il caso della viabilità, sostanzialmente ricalcante quella storica, a meno di alcune variazioni e della realizzazione di alcune nuove strade.

All'interno del tessuto urbano della provincia di Brindisi è possibile quindi enucleare le seguenti categorie:

- 1) **centri storici**, alcuni muniti di castelli, torri, cinte murarie, ricchi di edifici di interesse storico-architettonico e caratterizzati da tessuti di alto valore morfotipologico. Di questi sono caratterizzati dalla presenza di castelli o di castelli-palazzo, di varia origine, principalmente federiciana o angioina, spesso rimaneggiati in epoche successive: - Carovigno - Ceglie Messapica - S. Vito dei Normanni - Oria - Mesagne - Brindisi (Castello svevo, di terra, Castello aragonese, di mare) - Latiano (Castello-Palazzo) - Cellino S. Marco (Castello-Palazzo) - Villa Castelli (Castello-Palazzo). Sono invece caratterizzati dalla presenza di una o più torri urbane: - Tuturano - S. Pietro Vernotico - Cisternino - Ceglie Messapica - Oria – Fasano⁵.
- 2) **Siti archeologici principali**⁶ (vincolati o segnalati) prevalentemente di centri antichi, preistorici, messapici o romani, dotati di cerchie murarie ben riconoscibili (Muro Tenente,

² Per il paesaggio agrario di interesse storico-culturale, definito dall'art. 3.17 delle N.T.A. del PUTT/p si prevede un regime di tutela che abbraccia gli ambiti del paesaggio dei siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, e quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

³ Dai centri storici con i loro castelli federiciani o angioini alle torri costiere, dalle grandi aree archeologiche alle *specchie* e ai *paretoni*, dai territori caratterizzati dai trulli alle masserie, alle chiese rupestri, ecc. .

⁴ Per il patrimonio storico diffuso, con aree di pertinenza ed aree annesse, sono stati individuati: - le Masserie - i muretti a secco, per funzioni paesaggistiche ed ecologiche - i punti panoramici.

⁵ Per il patrimonio storico urbano sono stati individuati: - il nucleo antico - la città storica, di espansione ottocentesca - il patrimonio monumentale sottoposto a vincolo - le tracce dell'impianto storico urbano, tracciati di collegamento storici che collegavano il castello ai Giardini, ecc. - il giardini storici - la viabilità storica urbana e spazi aperti con particolare valore storico/simbolico - i luoghi simbolici per la comunità.

⁶ Per le zone archeologiche, come per i beni architettonici extra-urbani, sono state individuate le aree di pertinenza (direttamente impegnate dal bene) e le aree annesse, con relativi regimi di tutela.

Valesio) con successive stratificazioni- Egnatia - Area di Torre Guaceto - Scoglio Apani - Punta Terrara - Valesio - Muro Tenente - Muro Maurizio - Area di Malvindi-Campofreddo⁷.

- 3) **Elementi di valore archeologico principali isolati** (segnalati, vincolati, o meno) - il Dolmen di Montalbano - le “Specchie”⁸ sono particolarmente diffuse nel territorio di Ceglie Messapica, Villa Castelli, Francavilla Fontana. Sulla base dei toponimi: - Specchia di Miano, a Ceglie Messapica - Specchia Capace, a Ceglie Messapica - Specchia di Facciasquata, a Villa Castelli - Specchia dei Puledri a Villa Castelli - Specchia di Carlo di Noi di Sopra, a Francavilla Fontana - Specchia Giovannella, a Francavilla Fontana - Specchia Tarantina, a Francavilla Fontana - Lo Specchione, a Oria - I “ Paretoni”⁹ se ne trovano a Ceglie Messapica, a Mesagne - Segnalazione archeologica - Strutture religiose principali ipogee e di superficie esterne ai centri urbani (segnalate o vincolate) come masserie, fortificate e non, principali, in genere di valore tipologico-architettonico, spesso interessate da permanenze archeologiche (segnalate o vincolate) come torri e strutture fortificate costiere e dell’entroterra principali (alcune vincolate o segnalate) - Torre Egnatia - Torre Canne - Torre S. Leonardo - Torre-castello di Villanova - Torre Pozzella - Torre S. Sabina - Torre Guaceto - Torre Testa - Torre di Punta Penne - Torre Mattarelle - Torre S. Gennaro - Torre Bacatani - Torre Mitrano - Castello di Serranova - Torre Regina Giovanna - Torre Giancola - Torre Mozza - Forti e strutture fortificate novecentesche a difesa costiera di Brindisi e attrezzature militari di interesse tipologico, prevalentemente in disuso¹⁰.

A seguire si propone la cartografia relativa agli insediamenti archeologici noti per il periodo protostorico, arcaico ed ellenistico elaborata dall’università del Salento.

⁷ il Tratturello Martinese è anch’esso assimilato alle aree archeologiche per il regime di tutela.

⁸ Strutture di pietre a secco a forma di cono, alte anche diversi metri e con basi in proporzione.

⁹ Sono strutture lineari, generalmente rettilinee, talvolta lunghe anche qualche centinaio di metri, con base di circa cinque, sei metri e altezza variabile, tra il metro e mezzo e due metri, di pietre a secco, talvolta percorse in sommità da un sentiero, probabili antiche divisioni di proprietà (si parla anche del possibile confine tra la zona di influenza bizantina e longobarda).

¹⁰ Si tratta del sistema delle fortificazioni realizzate a difesa del porto e dell’aeroporto militare di Brindisi. Sono strutture tipologicamente varie e molto interessanti sotto il profilo tecnico, di dimensione variabile, poste lungo la costa nell’arco che va da Case Bianche fino all’isola maggiore delle Pedagne, unite da uno o più percorsi costieri. È compreso nel sistema il complesso degli edifici di una caserma e per altre attrezzature militari a contatto con l’abitato.



Fig. 2.2.1 Inseidiamenti nella Puglia meridionale, IX – VII sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l’archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

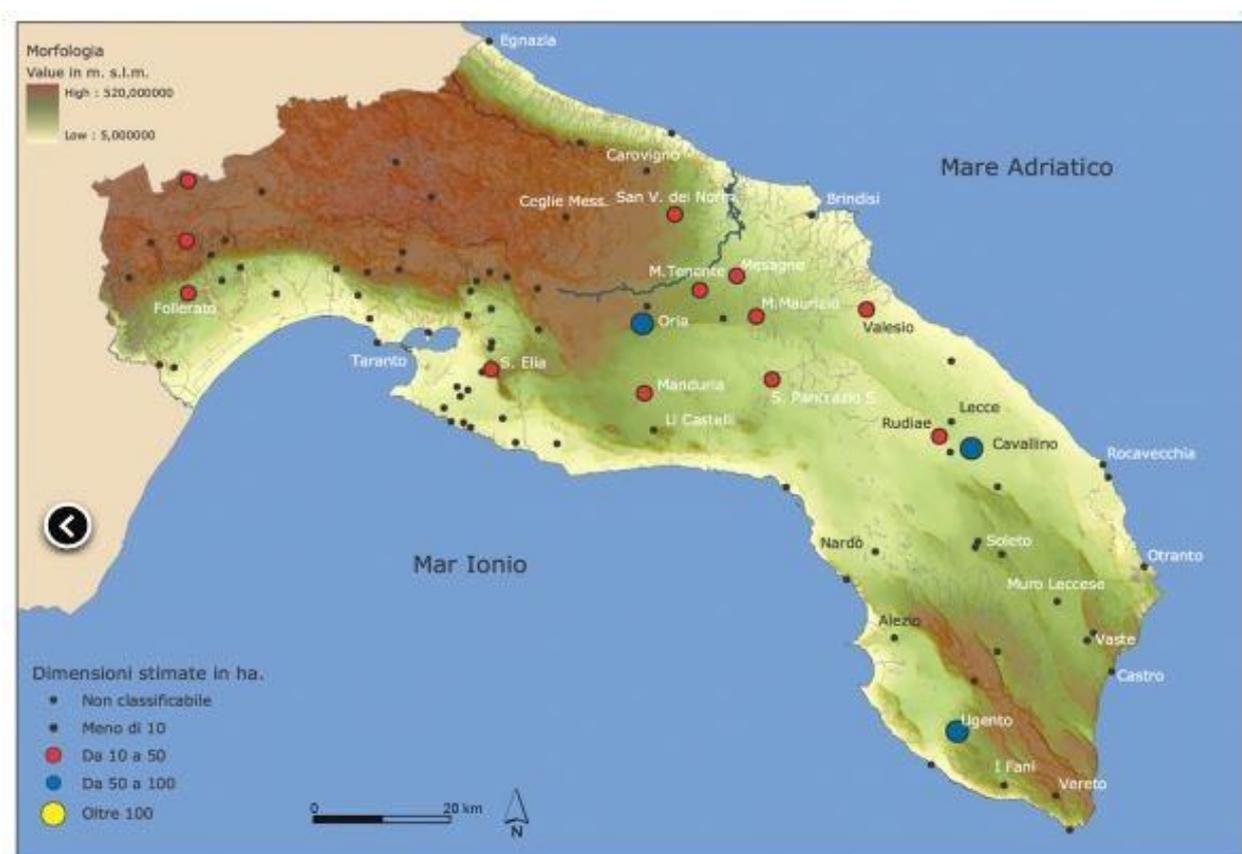


Fig. 2.2.2 Inseidiamenti nella Puglia meridionale, seconda metà del VI – primo quarto del V sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l’archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

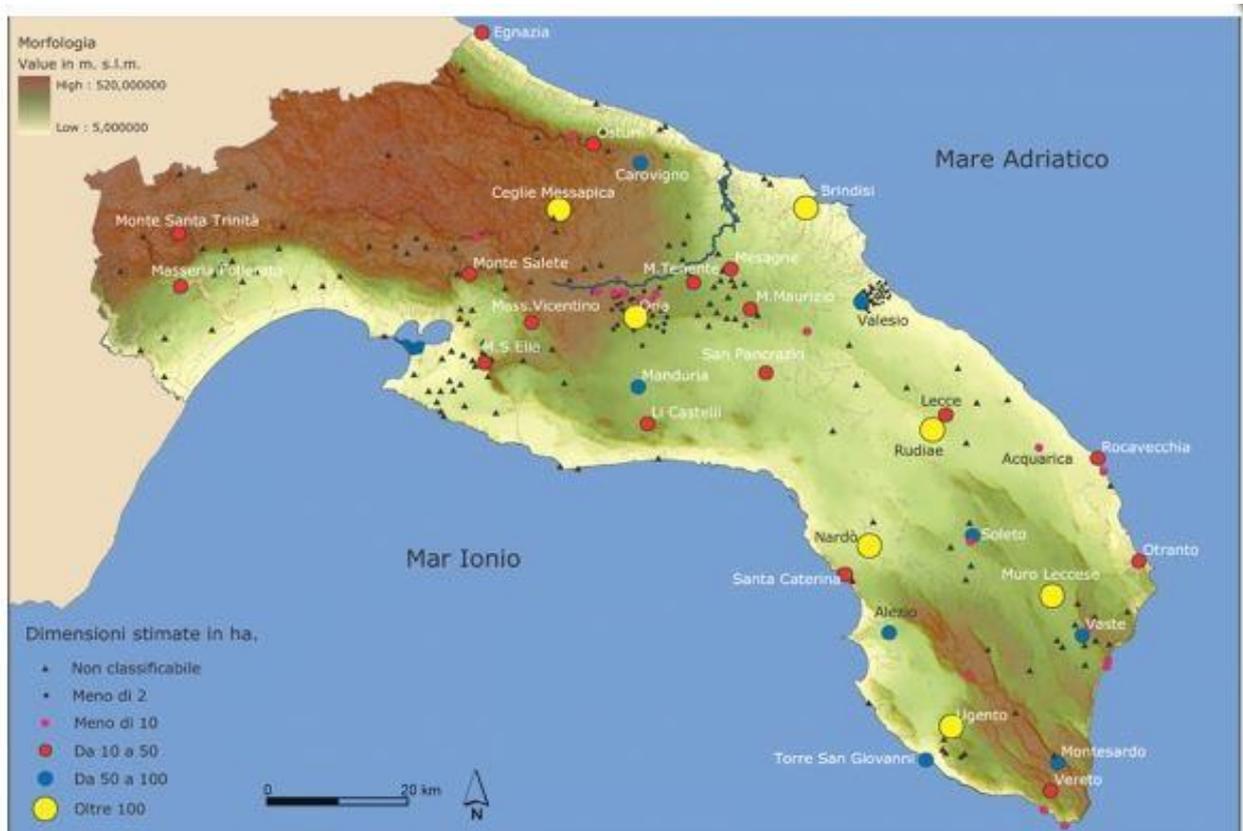


Fig. 2.2.3 Insediamenti nella Puglia meridionale, seconda metà del IV – prima metà del III sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l'archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

Riguardo la viabilità antica bisogna ricordare che sulle Serre di S.Elia, che segnano il confine settentrionale della "Cupa", si snodava probabilmente "la più antica via di comunicazione con la subregione delle Serre perché consentiva di superare facilmente le zone paludose di questa parte più depressa del Salento. Sulle fiancate più rilevate dell'avvallamento si organizzarono le città messapiche di Rudiae e di Cavallino, entrambe incardinate su un asse viario di "scorrimento trasversale" nella piana salentina" che ricalcava, in alcuni punti, il tracciato di un percorso paleolitico che penetrava dal litorale ionico tarantino e si dirigeva verso la costa adriatica tra San Cataldo e Roca Vecchia. Una strada di antica frequentazione, che già durante la civiltà del Ferro e del Bronzo aveva agevolato le attività commerciali e i rapporti tra centri interni e insediamenti costieri. Ma l'area della "Cupa" era attraversata da altre "strade orientate" da Nord a Sud, che univano la costa adriatica con la costa ionica del Salento. Il tracciato di due di queste "strade orientate" è ancora facilmente leggibile. Una, secondo il Lugli, partiva dalla costa adriatica, tra San Cataldo e Torre Rinalda, passava da Borgo Grappa e poi da Lecce, S.Cesario, Galatina, Noha, Collepasso, Casarano e Ugento, raggiungendo la costa ionica nei pressi di Torre San Giovanni". L'altra, invece, partiva da Torre S.Gennaro, in provincia di Brindisi, e portava sulla costa ionica del Salento passando per Torchiarolo, Squinzano, Novoli, Carmiano, Copertino, Nardò ed arrivava a Gallipoli. Tra Torre San Gennaro e Torchiarolo questa importante arteria intercettava la città di Valesio e quindi la via Traiana-Calabra che da Brindisi portava ad Otranto. Assi viari che testimoniano la presenza di una corrente di traffico dallo Jonio all'Adriatico, tra i centri messapici

dell'entroterra e gli approdi dell'adriatico e dello ionio, tra Cavallino e Roca Vecchia, tra Rudiae e Porto Cesareo.

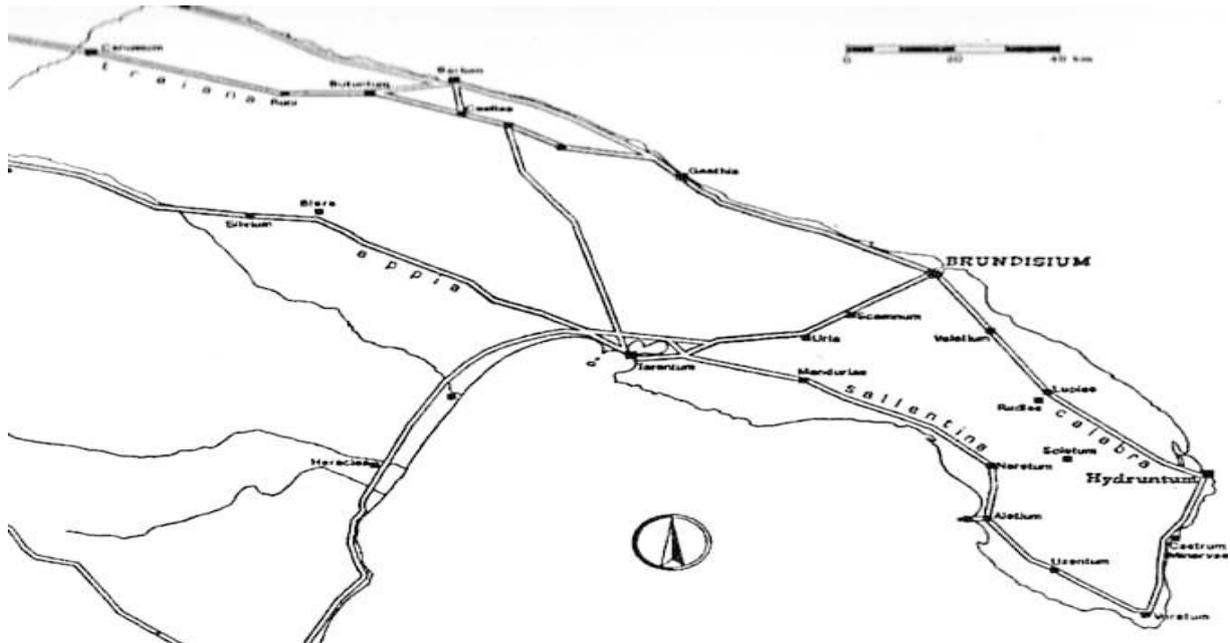


Figura 2.2.4 La viabilità pugliese in età romana da G. Uggeri¹¹

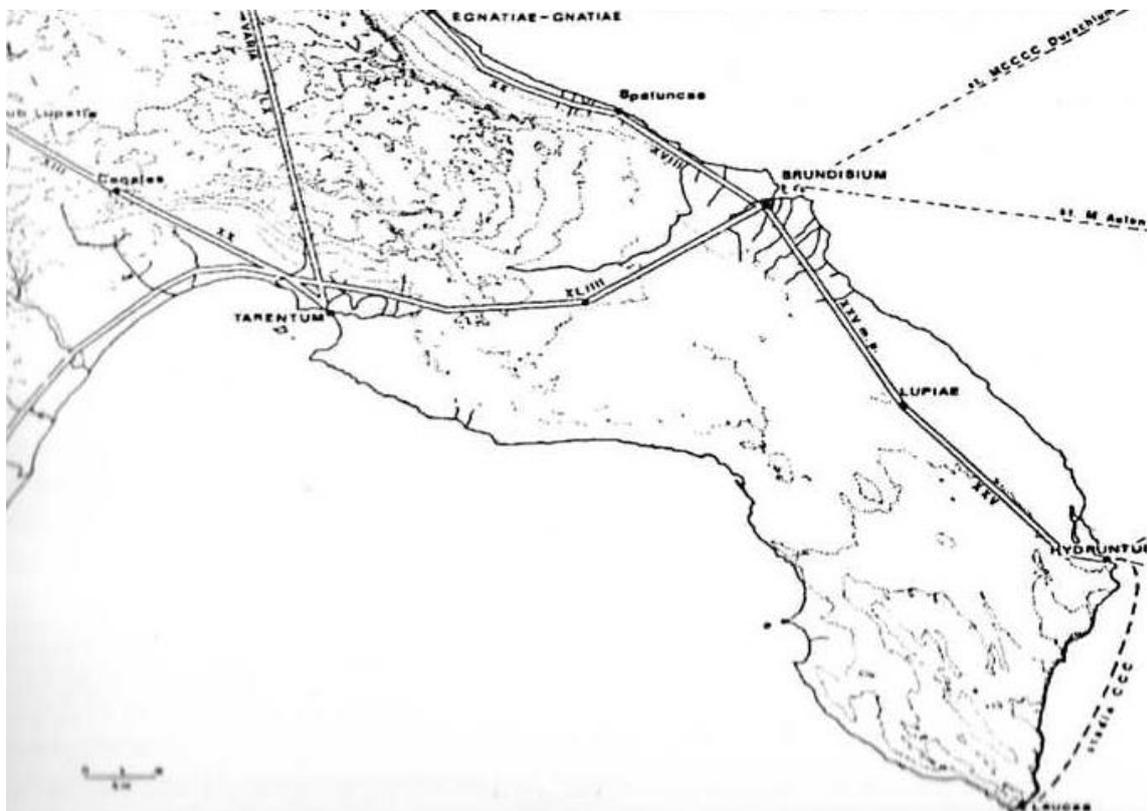


Figura 2.2.5 La viabilità nel territorio brindisino secondo l'*Itinerarium Antoninii et Maritimum*¹²

¹¹ Uggeri, G., *La viabilità del territorio Brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, 1998;

¹² Uggeri, G., 1998;

Gli appezzamenti terrieri oggetto di studio si trovano nelle seguenti località: Monte Nero 1, Sant’Elia e Balie. Questi sono localizzati sul confine meridionale del territorio comunale di Brindisi adiacenti alla fascia settentrionale del confinante comune di Mesagne.

Nello specifico il primo è sul versante occidentale della rete viaria SS7, mentre gli altri due a pochi chilometri sul versante opposto, l’orientale.

L’attuale strada statale tratteggia il medesimo tracciato seguito dall’antica via Appia. Premesso ciò proseguiamo con una breve sintesi storica dei territori oggetto di analisi: Brindisi, e Mesagne il cui confine è molto prossimo all’area in esame oltre ad una sintesi storica della via Appia, importante infrastruttura viaria che ha determinato lo sviluppo antropico e urbanistico del territorio oggetto del presente studio.

2.3 BRINDISI(BR)

Per quanto riguarda **la città di Brindisi** il nome della deriva dal latino *Brundisium*, attraverso il greco *Brentesion*, che ricalca il vocabolo messapico *Brention*: testa di cervo. L’intera area risulta antropizzata già a partire dall’età preistorica, infatti le notizie più antiche riguardo l’area comunale di Brindisi risalgono all’Età del Bronzo Medio. Sappiamo infatti che nel promontorio di Punta le Terrare, in prossimità del nel porto esterno, è stato individuato un villaggio del XVI secolo a.C. costituito da capanne e protetto da un terrapieno di pietre. I ritrovamenti in gran parte costituiti da ceramica micenea sembrano confermare l’origine ellenica avanzata nelle fonti classiche. Nel tessuto urbano è stata individuata presso Tor Pisana (a sud dell’attuale centro storico di Brindisi) la necropoli databile alla prima metà del VII secolo a.C. Grazie a recenti campagne di scavo è stato possibile individuare tracce della Brindisi messapica, un fiorente centro commerciale che intratteneva rapporti con le popolazioni dell’Egeo. Nel 267 a.C. Brindisi, come l’intero Salento, fu conquistata dai Romani; nell’83 a.C. venne quindi elevata al rango di municipio e conobbe da questo momento di innumerevoli privilegi grazie soprattutto alla realizzazione delle due arterie consolari: la Appia e la via Traiana¹³. È opportuno quindi accennare brevemente a una sintesi storica di questa importante infrastruttura viaria che ha determinato lo sviluppo antropico e urbanistico del segmento di territorio che andremo ad analizzare nel corso della presente relazione. L’Appia o *regina viarum*, venne iniziata intorno al 312 a.C. come prima grande via censoria romana per unire Roma all’importante centro campano di Capua. Successivamente il tracciato venne prolungato in diverse fasi, fino a Benevento, Venosa, Taranto e Brindisi (oltre il 190 a. C.), per un percorso totale di 360 miglia svolto prevalentemente in rettilineo, con una carreggiata basolata larga circa 3 metri affiancata da percorsi pedonali¹⁴. Il tratto finale, posto tra due centri estremamente importanti (Taranto e Brindisi), per la sua rilevanza, costituisce un’eccezione alla

¹³ Uggeri 1997, pp. 270-287.

¹⁴ Strabone, VI/3, 7, pp. 308-309; Uggeri 1983, p. 178; Bassan 2007.

dimensione prevalentemente locale attribuita ai percorsi trasversali, istmici, in ambito pugliese, rispetto a quelli longitudinali, secondo una definizione radicata del sistema infrastrutturale locale che data alla metà del XX secolo¹⁵. Sul piano infrastrutturale, è stato riscontrato un legame spaziale e funzionale tra il tracciato della via Appia ed una serie di strutture di produzione di età classica emerse dagli interventi di archeologia urbana. Inoltre nel tratto tra Mesagne e Brindisi, il rinvenimento di due tracciati complanari che affiancano il percorso ricostruito dai topografi¹⁶ è stato ricondotto alla funzione di strade di servizio per collegare le strutture produttive e gli insediamenti che si addensarono intorno alla consolare secondo uno schema di sviluppo che ricorda da vicino il fenomeno contemporaneo delle città lineari.

Tali caratteristiche non furono conservate in epoca medievale, quando nuovi insediamenti e santuari sorsero in aree distanti dal tracciato e collegate con questo tramite percorsi minori, spesso impervi. A ciò si aggiunsero le difficoltà di gestione, legate alla manutenzione parcellizzata dei tratti e ad una forte rinaturalizzazione dei territori, con estesi fenomeni di impaludamento e riforestazione.

L'Appia medievale, si adattò alla disgregazione tardoantica e altomedievale per poi riacquistare importanza dal periodo svevo. In seguito, la sua scansione venne influenzata dalla ripartizione feudale del territorio in età angioina ed aragonese, prima della fase moderna, quando i grandi assi infrastrutturali tornarono ad essere le matrici di gestione del controllo sul regno e di organizzazione dei latifondi agricoli¹⁷.

Sono pochi i dati archeologici della città di Brindisi e del suo territorio riguardanti la prima fase di romanizzazione, dalla fondazione della colonia fra il 246 e 244 a.C. alla fine del II secolo a.C.

Meglio nota è invece la fase fra la fine del II e la metà del I secolo a.C. caratterizzata dallo sviluppo degli insediamenti nelle campagne e da un'occupazione del territorio estremamente programmata e razionale. In età imperiale tre periodi sono scanditi da altrettanti cambiamenti: la seconda metà del II secolo, che vede la crescita delle ville; la metà del IV secolo che segna una drastica diminuzione nel numero e nelle dimensioni degli abitati; la fine del V e gli inizi del VI secolo, con la disgregazione dei territori rurali e la contrazione urbana, sottolineata dalla perdita della diocesi¹⁸.

Successivamente fu sede episcopale sin dall'età apostolica e rivestì un ruolo predominante per l'evangelizzazione della zona. Con il crollo dell'Impero Romano nel VI secolo fu occupata dai Goti e nel 674 d.C. fu prima conquistata dai Longobardi, poi, nell'838 d.C. dai Saraceni nell'838,

¹⁵Lugli 1963, pp. 27-29. Oliva – Gümgüm 2013: la ricerca sulla morfologia, sulla datazione e sull'esatto sviluppo dell'Appia romana tra Taranto e Brindisi ha visto impegnati diversi studiosi (Lugli 1995; Uggeri 1977; Cocchiari 1981 e 1991; De Luca 1997; Chiedi 2006), i quali hanno progressivamente disegnato un quadro indiziario che può essere senza dubbio considerato esaustivo nell'economia di questo saggio, seppur considerando le diverse varianti e restando aperti ad ulteriori risultanze documentarie e soprattutto archeologiche.

¹⁶Uggeri 1977, pp. 170-176.

¹⁷Grelle e Volpe 1994, pp. 37-44.

¹⁸Oliva – Gümgüm 2013, pp. 111-112.

per poi ritornare stabilmente sotto il controllo degli imperatori bizantini intorno agli inizi dell'XI secolo.

L'epoca medievale è invece segnata da una decisa ripresa che culmina nell'età normanno-sveva, quando il fiorire delle rotte commerciali, i flussi dei pellegrini e dei crociati e le mire di espansione della Corona ne sancirono il ruolo nodale lungo la costa adriatica¹⁹. Infatti nel 1070 fu presa dai Normanni divenendo parte del Principato di Taranto e del Ducato di Puglia e Calabria. La città pugliese riuscì a recuperare in parte il fasto del passato durante il periodo delle Crociate, quando riottenne la sede episcopale e vide la costruzione della nuova cattedrale e di un nuovo castello.

Dal 1496 al 1509 appartenne a Venezia e poi passò al dominio spagnolo. Nel 1509 Venezia fu obbligata a consegnare Brindisi agli spagnoli. Sotto gli Spagnoli iniziò un periodo di decadenza: il porto rimase abbandonato, le acque attorno si erano impaludate e la città piombò in una gravissima crisi economica e demografica. La ripresa si ebbe sotto la dinastia borbonica: nel 1775, sotto Ferdinando IV, fu riattivato il canale d'uscita del porto interno (attuale Canale Pigionati) e furono risanate le paludi adiacenti alla città. La città fu così collegata con il nuovo sistema stradale che veniva realizzato nel Regno e successivamente fu scelta come caposaldo della linea ferroviaria adriatica, alla cui realizzazione attesero il vecchio regno borbonico e il nuovo stato unitario.

2.3.1 Ritrovamenti Archeologici e Siti d'interesse nell'area di Brindisi(BR)

Il sito di maggiore interesse all'interno del complesso cittadino è l'area archeologica di San Pietro degli Schiavoni sottostante il teatro Verdi, in Via Santi 1, che conserva una *insula* di cui permangono una strada lastricata e le abitazioni, le botteghe e le terme che vi si affacciavano.

Tuttavia non è l'unica testimonianza nel centro storico: in località San Giovanni al Sepolcro è stato rinvenuta una sepoltura medievale, datata al XII-XIII sec. e una calcara tardo antica impiantate sui resti di una *domus* di prima età imperiale con pareti dipinte a motivi floreali²⁰.

Inoltre durante i lavori a Porta Napoli, fortificazioni medievali realizzate sulle mura della colonia latina, sono stati portati alla luce i resti dell'acquedotto di età romana.

Sempre nel centro storico due edifici privati conservano tracce della loro fondazione romana: Palazzo Guerrieri con struttura in *opus mixtum* di età romana in uso fino al V sec. d.C. e Palazzo Nervegna, complesso termale o *domus* con pavimenti musivi e pareti intonacate e decorate con stucchi risalente al II sec. d.C.²¹.

Invece il complesso di San Benedetto accoglie una serie di sepolture multiple di età medievale nel chiostro. Lo scavo del lato ovest del monumento ha portato alla luce strutture murarie, le canalizzazioni e un sarcofago a cassa monolitica avente per lastra di copertura una stele di età

¹⁹Palazzo 2003, pp. 18-20.

²⁰Cocchiaro 1988, pp. 60-66.

²¹Cocchiaro 2003, p. 77.

imperiale, databili tra la fine del VI e gli inizi del VII sec. d.C. .All’ età tardo antica sono riferibili anche i resti di una struttura in negativo rivestita con calce probabilmente connessa con la presenza di impianti produttivi. La fase romana è attestata dal rinvenimento di strutture e piani pavimentali²². Presso il chiostro sono emersi, inoltre, degli ossari databili al XIII sec., realizzati su sepolture più antiche del tipo con coppi e laterizi, probabilmente pertinenti ad un cimitero in uso tra l’XI, data di fondazione del chiostro, e il XIII sec²³.

Recenti indagini archeologiche hanno permesso di mettere in luce: in via Osanna un’area funeraria e necropoli costituita da 285 sepolture rinvenute con stele²⁴; in via Sant’Ippolito resti probabilmente pertinenti ad un tracciato stradale di età imperiale romana, interpretabili come parte del percorso di un cardine dell’impianto urbanistico²⁵.

Inoltre bisogna sottolineare che, come per la colonia Neptunia a Taranto, anche per *Brundisium* la via Appia costituisce il *decumanus maximus* e si presenta basolata, dalla larghezza di m 4,50 con *crepidines* rilevate ai lati.

Nella fascia sudorientale del tracciato si svilupparono i siti di Vagnari e di San Felice, dove è stato rinvenuto un grande *saltus* imperiale, al cui interno ricadeva sia il villaggio a vocazione produttiva di Vagnari sia la villa di San Felice, forse sede del *procurator* imperiale. Altrettanto prossimi al tracciato dell’Appia risultano l’insediamento di Botromagno, dove, sul finire del II sec. a.C., si impostò un villaggio collegato alla villa indagata sulla sommità della collina, rimasta in uso fino alla metà circa del I sec. d.C.; a Sud del tracciato della strada, l’impianto artigianale primo-imperiale di San Gerolamo²⁶.

Nel territorio extraurbano di Brindisi abbiamo in località Marmorelle, posta tra la SS16 a Nord e la SS7 ad Ovest, nei pressi della masseria Marmorelle, è stato rinvenuto un insediamento artigianale per la produzione della ceramica, con fornaci risalenti al I sec. a.C. . Il sito, in affaccio sul canale Gianicola, è attraversato dai tracciati della via Appia e della Via Traiana²⁷.

Presso la Masseria Torre Mozza, registrata nel catasto onciario del 1590, si segnala il rinvenimento di una necropoli, costituita da un numero imprecisato di tombe dalla tipologia non meglio specificata. Fu segnalata anche la presenza di iscrizioni. In località San Giorgio presso la Masseria Masina annotiamo evidenti tracce di un insediamento rurale di età repubblicana - imperiale, trasformata in stazione di posta durante l’età imperiale – tardoantica e successivamente rimodulato in *vicus* in età tardo antica. Infine presso la contrada La Rosa recenti scavi hanno messo in luce resti di un impianto produttivo databile all’età repubblicana. Questo impianto artigianale è documentato da un poderoso scarico di materiale ceramico costituito in prevalenza da

²² Braccio 1995, p. 130.

²³ Cocchiario 1995, p. 128.

²⁴ Cocchiario e Marangio 2006, pp. 340- 349.

²⁵ Cocchiario 1998, p. 128.

²⁶ Attema et al. 2010.

²⁷ Palazzo 1994, pp. 218-226.

scarti di cottura deformati e vetrificati e da materiale edilizio vario, fra cui molti mattoni concotti pertinenti alle strutture degli impianti²⁸.

2.4 MESAGNE (BR)

Sul territorio comunale del centro di Mesagne abbiamo attualmente un discreto numero di dati che ci permettono di avanzare una descrizione continuativa dell'insediamento. I resti più antichi nell'area risalgono al Paleolitico Superiore e si riferiscono alle prime forme di popolamento della piana brindisina, habitat ideale per lo stanziamento delle prime comunità di cacciatori-raccoglitori. La continuità insediativa, favorita dalle caratteristiche ambientali dell'area, proseguì in dall'età Neolitica sino alla prima età del Ferro. Difatti nel centro storico cittadino sono stati individuati resti di un abitato probabilmente fondato dai Iapigi.

Per tale ragione divenne, tra il VI e il III sec. a.C., un importante centro messapico data la posizione intermedia e quindi strategica nel tratto viario che univa Oria al porto di Brindisi.

Con la conquista romana il centro diviene parte integrante della poderosa rete di ville rurali poste lungo la via Appia.

Nell'Alto Medioevo, con i longobardi il borgo mantiene la sua identità è di villa rustica all'interno del feudo di Oria. Dopo esser stato sotto il controllo prima normanno, poi svevo, lo sviluppo urbano della cittadina avviene tra il XVI e il XVII secolo. In questo intervallo cronologico assistiamo a importanti opere pubbliche come l'ampliamento del castello, divenuto residenza, la costruzione del teatro, dell'ospedale e di nuovi palazzi signorili.

Il terremoto del 1743 devastò in gran parte la città e ne ridimensionò definitivamente il ruolo nel panorama pugliese.

2.4.1 Ritrovamenti Archeologici e Siti d'interesse nell'area di Mesagne(BR)

Una parziale ricostruzione del contesto storico stratigrafico del centro urbano si è avuto grazie alle sistematiche attività di scavo condotte a partire dal 1997 in via Castello, che hanno riportato alla luce alcune tombe messapiche, i resti parziali della cinta muraria ed parte delle strutture abitative medievali.

Ancora nel centro storico di Mesagne, in via San Pancrazio esiste una necropoli della fine del IV a.C. con una tomba a semicamera decorata nello "stile A zone" (fine III inizi II a.C.)²⁹.

Gran parte dei ritrovamenti sono, però, in relazione al fatto che il centro fosse attraversato dalla via Appia lungo un percorso sul quale sorge la basilica paleocristiana di San Lorenzo³⁰, la chiesa di San Nicola Vetere e l'*Hospitium*.

²⁸Lo scarico ha restituito anche un'alta percentuale di frammenti di anfore brindisine, fra cui colli con orli associati, puntali e anse bollate. I bolli segnalano la presenza di *Vehilius*, proprietario di fornaci ad Apani (BR000203), e di altri personaggi di condizione libera, originari dell'Italia centro-italica.

²⁹Cocchiari 1988, p 182.

In via Profilo vi sono strutture murarie ricoperte di affreschi connesse a tre distinti livelli di sepolture databili a partire dal XII sec., costituite da inumazioni di infanti in embrici e da un ossario. Le strutture sono riferibili all'impianto della chiesa bizantina di San Salvatore, officiata fino al XVIII secolo³¹.

Questa sua specifica vocazione di stazione di transito per viandanti e luogo privilegiato per il culto mariano³², in età medievale, contribuirono notevolmente al fiorire di luoghi di culto in aree strategiche come: la chiesa di San Leonardo presso Porta Nuova³³, la chiesa del Carmine, la chiesa di S. Maria in Betlemme.

Per quanto riguarda il territorio extra urbano sappiamo che l'area di Mesagne, precisamente tra Malvindi– Campofreddo, sulla strada che da Mesagne porta a San Pancrazio sono ubicati i resti di un interessante impianto termale risalente a due fasi costruttive, la prima attribuibile agli inizi del I secolo d. C., l'altra ai secoli III–IVd.C.³⁴. La struttura fu dapprima utilizzata come vasca connessa ad un luogo di sosta per uomini e animali e infine, nel secolo successivo, come discarica.

Dobbiamo infine aggiungere un breve elenco in cui sono contenute le masserie presenti nell'area oggetto del progetto. Sono annoverate le seguenti costruzioni: Masseria Cafaro, Torre Mozza, Cuggiò, Banco, Marmorelle, Restinco, Brancasi, Masina, Cillarese, Marrazza, Palamarini, Matagiola, Gonella, Cuoco e Pigniteddra.

2.5 ELENCO altri SITI di INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO: www.vincolinrete.it e P.P.T.R.

Mesagne

CODICI	DENOMINAZIONE	TIPO SCHEDA	TIPO BENE	LOCALIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	ENTE SCHEDATORE	ATTO SPECIFICO
284210	VILLA DI ETA' ROMANA IMPERIALE	Monumenti archeologici	villa	Puglia Brindisi Mesagne MALVINDI- CAMPOFREDDO	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia	Si
318892	ABITATO INDIGENO MESSAPICO NOTO COME MURO MAURIZIO	Monumenti archeologici	abitazione	Puglia Brindisi Mesagne MASSERIA MURO	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia	Si

³⁰Campana 2002, pp. 89-93.

³¹Cocchiario 1981, pp. 61-68.

³²Franco 2007, pp. 30-51.

³³Catarozzolo 1991, p. 33.

³⁴Cocchiario 1988, p. 145: sono stati individuati un *calidarium*, riscaldato con un sistema di risalita del calore da un impianto posto sotto il pavimento tenuto dal basso dai *suspensurae*, il *iltepidarium* e il *frigidarium*, dove sono stati rinvenuti i resti di una vasca.

					e Taranto			
320550	ABITATO MESSAPICO (RESTI)	Monumenti archeologici	abitazione	Puglia Mesagne	Brindisi	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia	Si
376219	INSEDIAMENTO PROTOSTORICO E NECROPOLI ELLENISTICA	Monumenti archeologici	necropoli	Puglia Mesagne	Brindisi VIA CASTELLO, 22	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia	Si

BRINDISI – Vincoli Archeologici

CODICE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	EVIDENZE	TIPO DI PROVVEDIMENTO	RICONOSCIMENTO LETTERA M)
ARC0187 ARC0188 ARC0189 ARC0190	BR	Brindisi	Apani	Inseidiamento di età romana	D.M. 20/07/1989; D.M. 12/01/1990 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0191 ARC0192	BR	Brindisi	Giancola	Fornace di epoca romana	D.M. 12/10/1988 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0193	BR	Brindisi	Masseria Buffi	Villa rurale di età romana	D.M. 04/06/2002 Ai sensi della legge 490/1999	Si
ARC0194 ARC0195	BR	Brindisi	Masseria Marmorelle	Impianti produttivi di età romana	D.M. 18/01/1995 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0196 ARC0197	BR	Brindisi	Punta delle Terrare	Inseidiamento dell'Età del Bronzo	D.M. 19/07/1970; Declaratoria 03/04/1985 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0198 ARC0199	BR	Brindisi	S. Giorgio (Masseria Masina)	Inseidiamento di età romana	D.M. 02/11/1996 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0206 ARC0207	BR	Carovigno	Torre Guaceto	Inseidiamento pluristratificato	D.M. 18/02/1972 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0208	BR	Carovigno	Torre S. Sabina	Inseidiamento di età romana e medievale	Declaratoria 27/01/1983 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0212 ARC0213 ARC0214 ARC0215	BR	Ceglie Messapica	Paretone	Cinta muraria di età messapica	D.M. 02/02/1990; D.M. 26/06/1992 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0216	BR	Cisternino	Castelluccio	Inseidiamento dell'Età del Ferro	D.M. 25/10/2006 Ai sensi della legge 42/2004	Si
ARC0217 ARC0218 ARC0219 ARC0220 ARC0221	BR	Fasano	Egnazia	Inseidiamento pluristratificato	D.M. 06/06/1966; D.M. 18/11/1966; D.M. 25/07/1988 Ai sensi della legge 1089/1939. D.M. 12/06/2003 Ai sensi della legge 490/1999	Si
ARC0222 ARC0223	BR	Francavilla Fontana	Specchia Giovannella	Strutture di età ellenistica	D.M. 09/12/1992 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0224 ARC0225	BR	Francavilla Fontana	Strada S. Vito dei Normanni	Villa rurale	D.M. 30/07/1990 Ai sensi della legge 1089/1939	Si

CODICE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	EVIDENZE	TIPO DI PROVVEDIMENTO	RICONOSCIMENTO LETTERA M)
ARC0226 ARC0227	BR	Latiano	Masseria Asciuolo	Resti di una struttura difensiva	D.M. 20/07/1989 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0228 ARC0229	BR	Mesagne	Malvindi / Campofreddo	Villa romana	D.M. 20/07/1988 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0230 ARC0231	BR	Mesagne	Muro Maurizio	Inseidiamento indigeno	D.M. 28/05/1991 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0232	BR	Mesagne	Muro Tenente	Inseidiamento indigeno	D.M. 06/08/1971 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0234 ARC0235	BR	Oria	Monte Papalucio	Strutture di età arcaica, classica e ellenistica	D.M. 15/10/1985 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0237	BR	Oria	Parietone	Tracce di un inseidiamento dell'Età del Bronzo e di una necropoli di età ellenistica	D.M. 04/05/1995 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0241	BR	Ostuni	Dolmen di Montalbano	Dolmen megalitico	D.M. 10/10/1984 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0242	BR	Ostuni	Monticelli	Inseidiamento protostorico	D.M. 21/03/1973 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0243	BR	Ostuni	Morelli	Inseidiamento neolitico e Grotta "del Gatto"	D.M. 25/09/1985 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0244 ARC0245	BR	Ostuni	Grotta S. Angelo di Ostuni	Inseidiamento neolitico e dell'Età del Bronzo	D.M. 22/02/1985 D.M. 28/02/1995 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0246	BR	Ostuni	Spirito Santo	Resti di un inseidiamento indigeno	D.M. 16/02/2007 Ai sensi della legge 42/2004	Si
ARC0247	BR	Ostuni	Villanova	Inseidiamento di Perolla	D.M. 19/06/1993 Ai sensi della legge 490/1999	Si
ARC0248	BR	San Donaci	Masseria Monticello	Inseidiamento di età romana	D.M. 12/10/2000 Ai sensi della legge 490/1999	Si
ARC0249	BR	San Pancrazio Salentino	Li Castelli	Inseidiamento indigeno	D.M. 03/07/2002 Ai sensi della legge 490/1999	Si
ARC0252 ARC0253	BR	San Vito dei Normanni	Castello	Inseidiamento indigeno fortificato	D.M. 26/08/1996 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0254 ARC0255	BR	Torchiarolo	Valesio	Inseidiamento indigeno	D.M. 06/07/1973; Rettifica 26/05/1995 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0256	BR	Torre Santa Susanna	S. Pietro a Crepacore	Abitato romano e necropoli medievale	D.M. 24/08/1995 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0257 ARC0258	BR	Villa Castelli	Pezza Petrosa	Inseidiamento e necropoli di età ellenistica	D.M. 06/08/1991 Ai sensi della legge 1089/1939	Si
ARC0615	BR	Cisternino	Monte Gianneccchia	Inseidiamento pluristratificato	D.M. 25/01/2011 Ai sensi della legge 42/2004	Si

3. METODI E TECNICHE

3.1 L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA

L'area interessata dal progetto per la realizzazione del parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle ubicato nel Comune di Brindisi (BR).

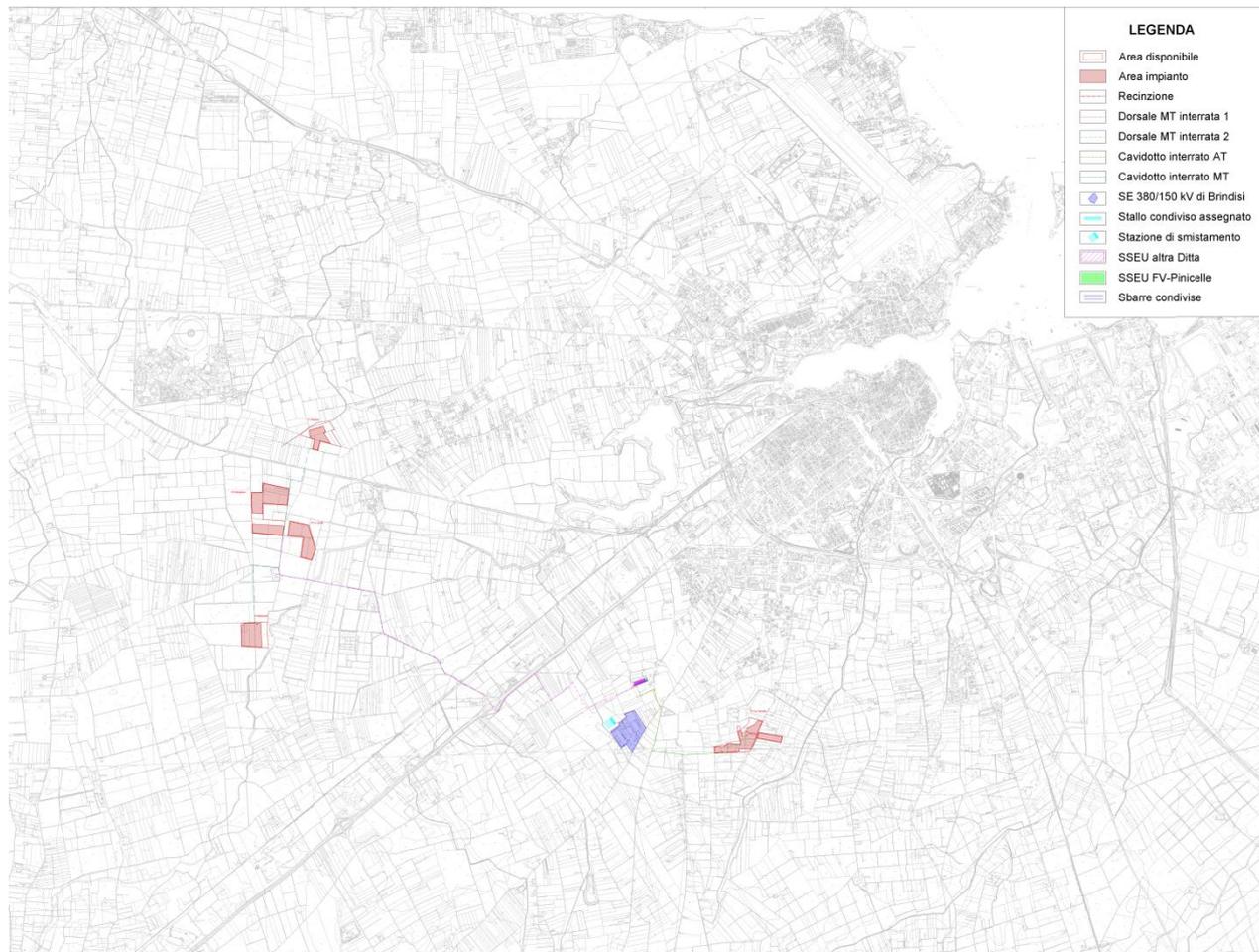


Figura 3.1.1 Inquadramento cartografico, parco agro fotovoltaico FV PINICELLE su C.T.R. Puglia carta non in scala, per il documento in pieno formato vedere FV- PINICELLE - inquadramento CTR su Prog. Gen.

Poco sopra (Figura 3.1.1) si produce l'estratto cartografico su C.T.R. Puglia (non in scala) per il documento in pieno formato vedere FV-Pinicelle_- inquadramento CTR su Prog. Gen. in riferimento alle opere in progetto relative al summenzionato parco agro fotovoltaico.

Per quanto attiene alla redazione della presente relazione, oltre l'analisi dei dati noti, è stata realizzata anche una ricerca basata sulla lettura delle foto aeree e/o satellitari ed a seguire, è stata realizzata dallo scrivente, la ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto.

La foto interpretazione rappresenta un importante aiuto alla definizione del grado di potenziale archeologico del sito in quanto consente la lettura di eventuali realtà archeologiche non visibili tramite la semplice ricognizione territoriale e quindi, non direttamente apprezzabili sulla superficie

del suolo³⁵. Per effettuare tale indagine preliminare alla ricognizione sul territorio è stata consultata la documentazione fotografica disponibile fornita dal sito vincolinrete.it e cartapulia.it, tramite le ortofoto del 2007, 2010 e 2014 e le immagini satellitari del 2006, 2011, 2014 e 2019, fornite dal web tramite Google Maps.



Figura 3.1.2 Ortofoto area Impianto FV CASIGNANO

³⁵ Piccarreta, F., 1987;



Figura 3.1.3 Ortofoto area Impianto FV MASCIULLO

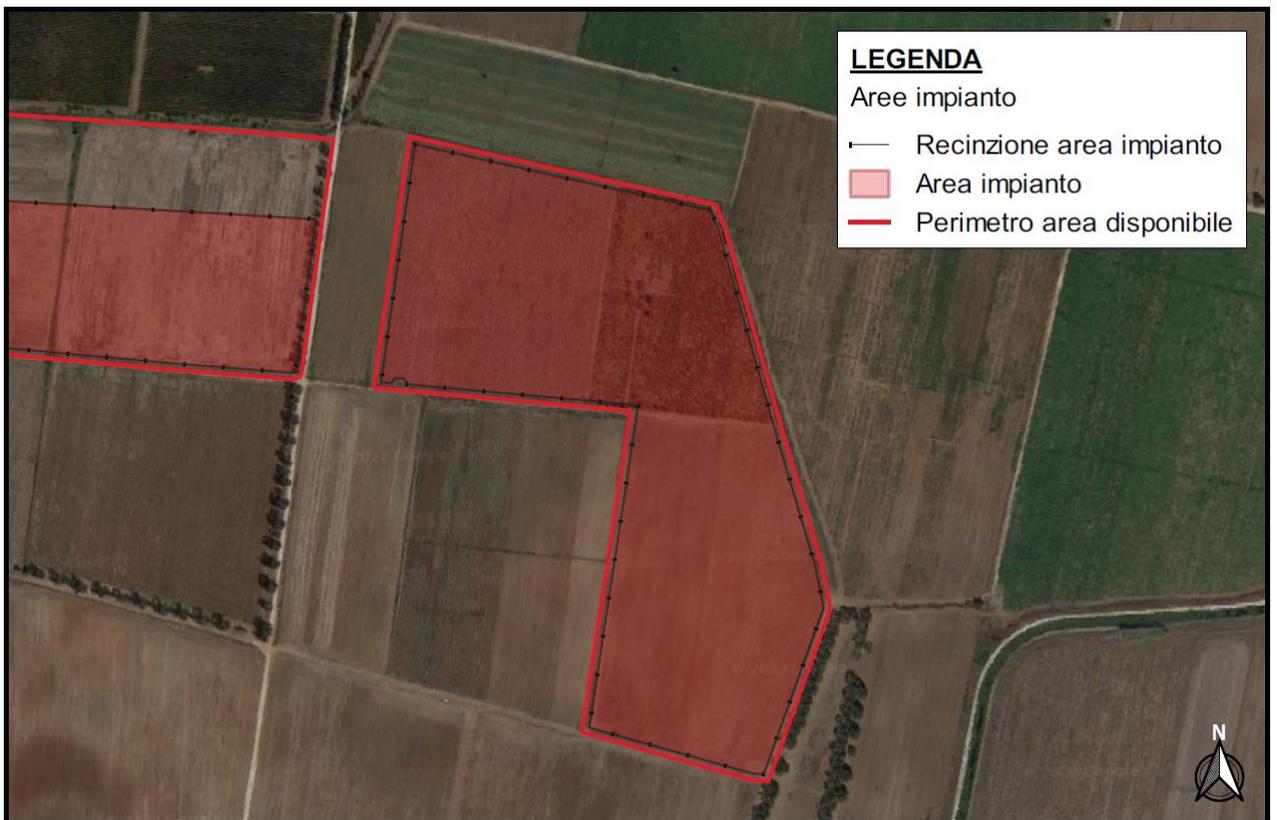


Figura 3.1.4 Ortofoto area Impianto FV LO SPADA



Figura 3.1.5 Ortofoto area Impianto FV RESTINCO

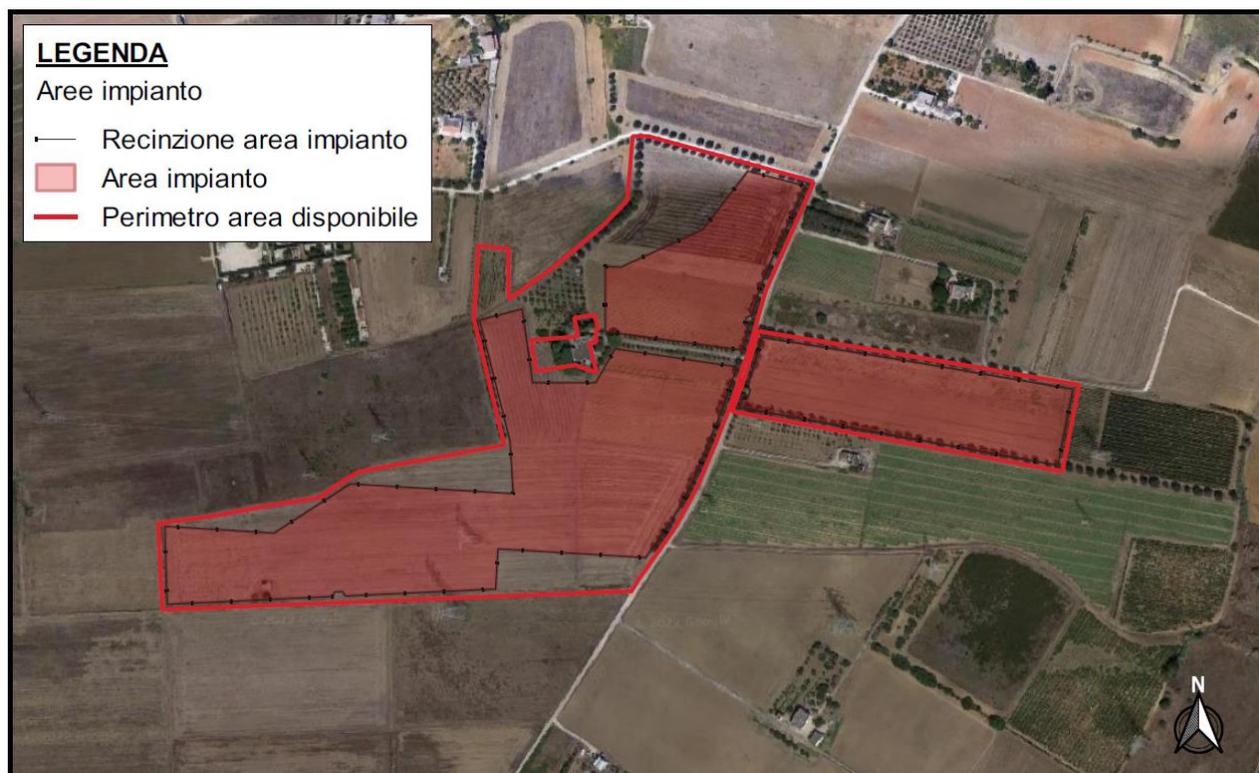


Figura 3.1.6 Ortofoto area Impianto FV LA GONNELLA

Modesto è stato l’apporto conoscitivo derivato dalla disamina delle ortofoto provenienti dall’archivio di Google Heart. Dalle immagini proposte relative alle aree dei singoli impianti del summenzionato parco agro fotovoltaico FV Pinicelle non si percepisce alcuna anomalia riconducibile alla presenza di beni di interesse culturale riscontrati nei siti di installazione degli impianti.

4. LE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA: RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE E COMMENTI

4.1 AREE PROTETTE TERRESTRI REGIONE PUGLIA



Figura 4.1.1 Aree protette terrestri Regione Puglia – Carta non in scala

4.2 CARTA DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA REGIONE PUGLIA – S.I.C.

Sono definite nella direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE), nota come “Direttiva Habitat”, recepita in Italia a partire dal 1997. Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità Europea deve redigere un elenco di siti nei quali si trovano habitat naturali e specie animali e vegetali. Sulla base di questi elenchi, e coordinandosi con gli stati stessi, la Commissione redige un elenco di Siti d'Interesse Comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione.

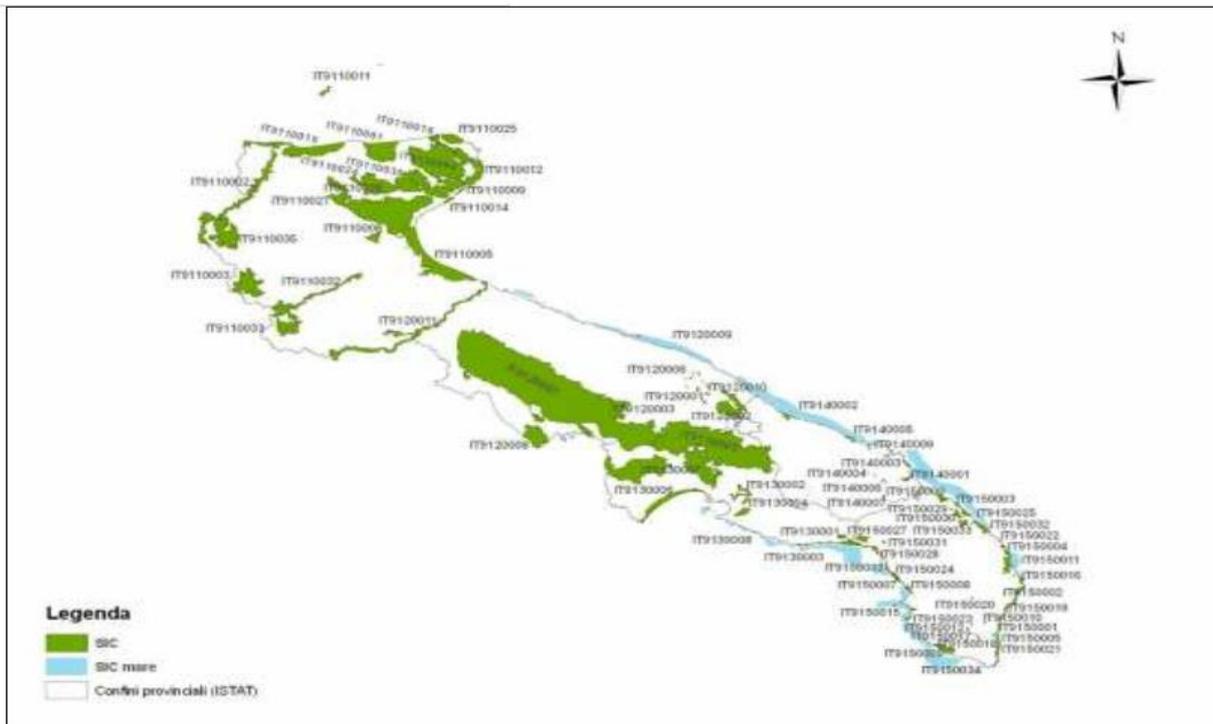


Figura 4.2.1 Carta dei siti d’Importanza Comunitaria Regione Puglia – Carta non in scala

4.3 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE REGIONE PUGLIA – Z.P.S.

Le ZPS (Zone Di Protezione Speciale), in Italia, ai sensi dell’art. 1 comma 5 della Legge n°157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell’avifauna, finalizzate al mantenimento e alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell’Unione Europea (Direttiva 79/409/CEE nota come “Direttiva Uccelli”) e insieme alle Zone Speciali di Conservazione costituiranno, come sopra detto, la Rete Natura 2000.

Dall’analisi della presenza di aree di interesse naturalistico Istituzionalmente tutelate (ZPS, SIC, Parchi nazionali, etc.) è emerso che all’interno delle aree oggetto dell’installazione dell’impianto agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle, non si hanno elementi riconducibili alle aree di protezione summenzionate.

Per quanto riguarda i vincoli urbanistici, individuabili a partire dallo strumento urbanistico del Comune, è stato invece richiesto, al comune di Brindisi apposito Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) che ha individuato l’area oggetto di installazione del parco fotovoltaico FV Pinicelle rispettivamente come area agricola “E” .

Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi.

Data la specificità delle opere stesse che sono da intendersi di interesse pubblico, l’intervento è da ritenersi in deroga alle prescrizioni dello strumento urbanistico, così come previsto dalle Norme di Attuazione dei singoli strumenti urbanistici e dell’art. 12 del D.Lgs n.387/2003.

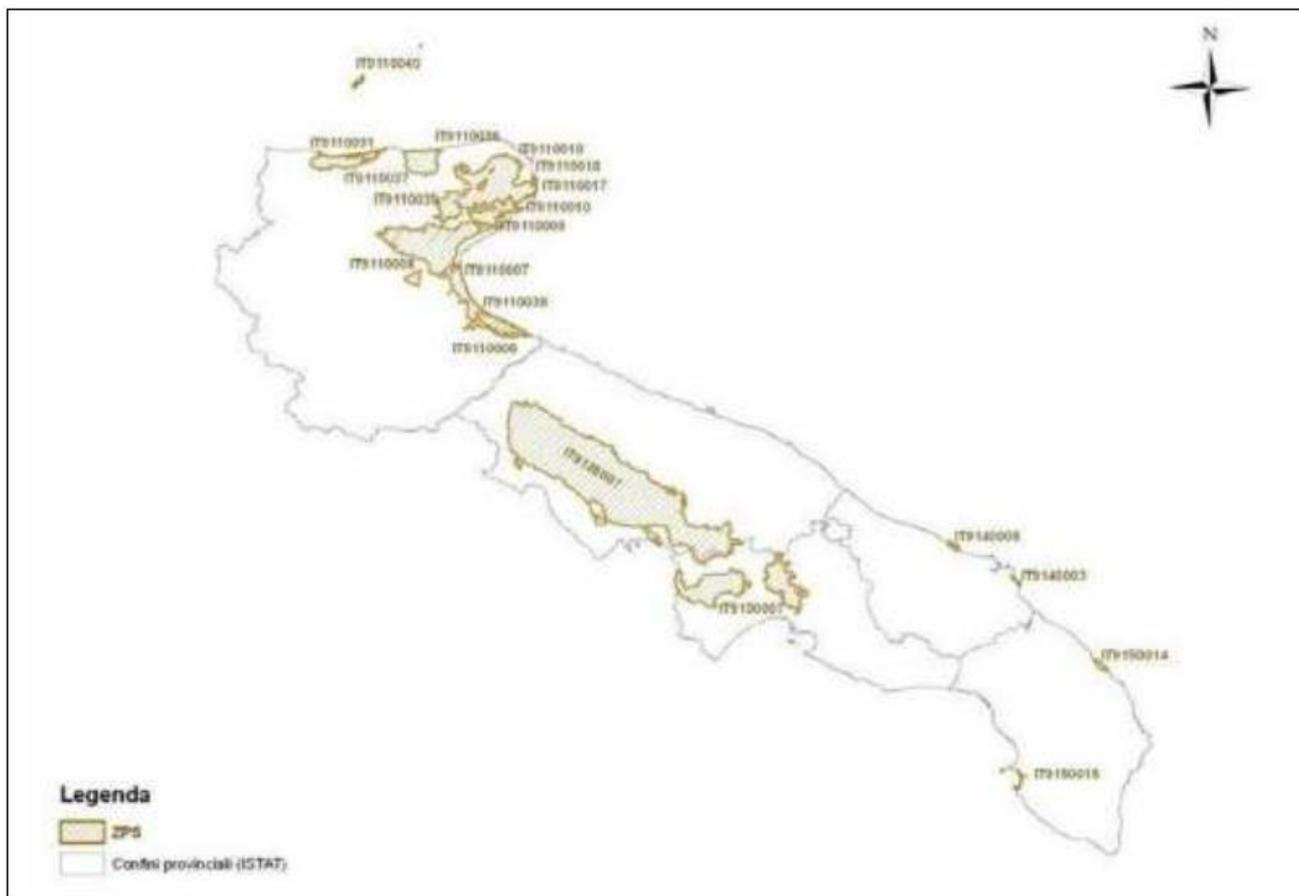


Figura 4.3.1 Zone di protezione Speciale Regione Puglia – carta non in Scala

4.4 IL PIANO PAESISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia dispone di un Piano Paesaggistico Territoriale Regione – PPTR approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.176 del 16 febbraio 2015, pubblicato sul BURP n. 39 del 23.03.2015.

Le strategie territoriali di fondo del piano ruotano attorno allo scenario di uno sviluppo locale autosostenibile, cioè un modello di sviluppo in grado di produrre beni scambiabili in forma durevole sul mercato mondiale, a partire dalla sovranità alimentare, energetica, produttiva e riproduttiva delle risorse.

Ai fini dell'analisi di idoneità delle aree oggetto della realizzazione del progetto in esame sono state attenzionate le carte relative alle strutture in cui è suddiviso il Sistema delle Tutele, che si ricorda essere suddiviso in: struttura idrogeomorfologica; struttura ecosistema e ambiente; struttura antropica e storico-culturale.

Dall'analisi della carta delle componenti geomorfologiche, si evince la non sussistenza di aree non idonee dal punto di vista geomorfologico in corrispondenza dell'area di installazione dell'impianto FV Pinicelle, come specificato nello studio preliminare ambientale FV Pinicelle visionabile nel progetto generale dell'opera. Inoltre si specifica che la realizzazione del parco agro fotovoltaico, la cui area disponibile risulta comunque esterna alle aree indicate nel PPTR come doline, si colloca a pieno all'interno dell'ottica di valorizzazione e salvaguardia del territorio.

Anche dalla carta delle componenti idrologiche viene mostrato che non vi è interferenza con siti di installazione degli impianti che fanno parte del cluster FV Pinicelle.

Dalla carta delle componenti botanico-vegetazionali si evince che nessuna parte dell'area totale del cluster FV Pinicelle ricade all'interno delle fasce di rispetto dei boschi.

Come precedentemente accennato e come viene mostrato dalla carta delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (SIC, ZPS,..), l'area totale dell'impianto FV Pinicelle, compreso il tracciato del cavidotto fino alla sottostazione esistente Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) BRS di Brindisi Sud, non è interessata da siti di tal genere.

Infine, anche la carta delle componenti culturali e insediative ha evidenziato la non sussistenza di tali aree in corrispondenza dei siti facenti parte del cluster FV Pinicelle, la cui area totale non risulta interessata dall'area di rispetto da componenti culturali e insediative.

4.5 CARTA GEO – LITOLOGICA REGIONE PUGLIA

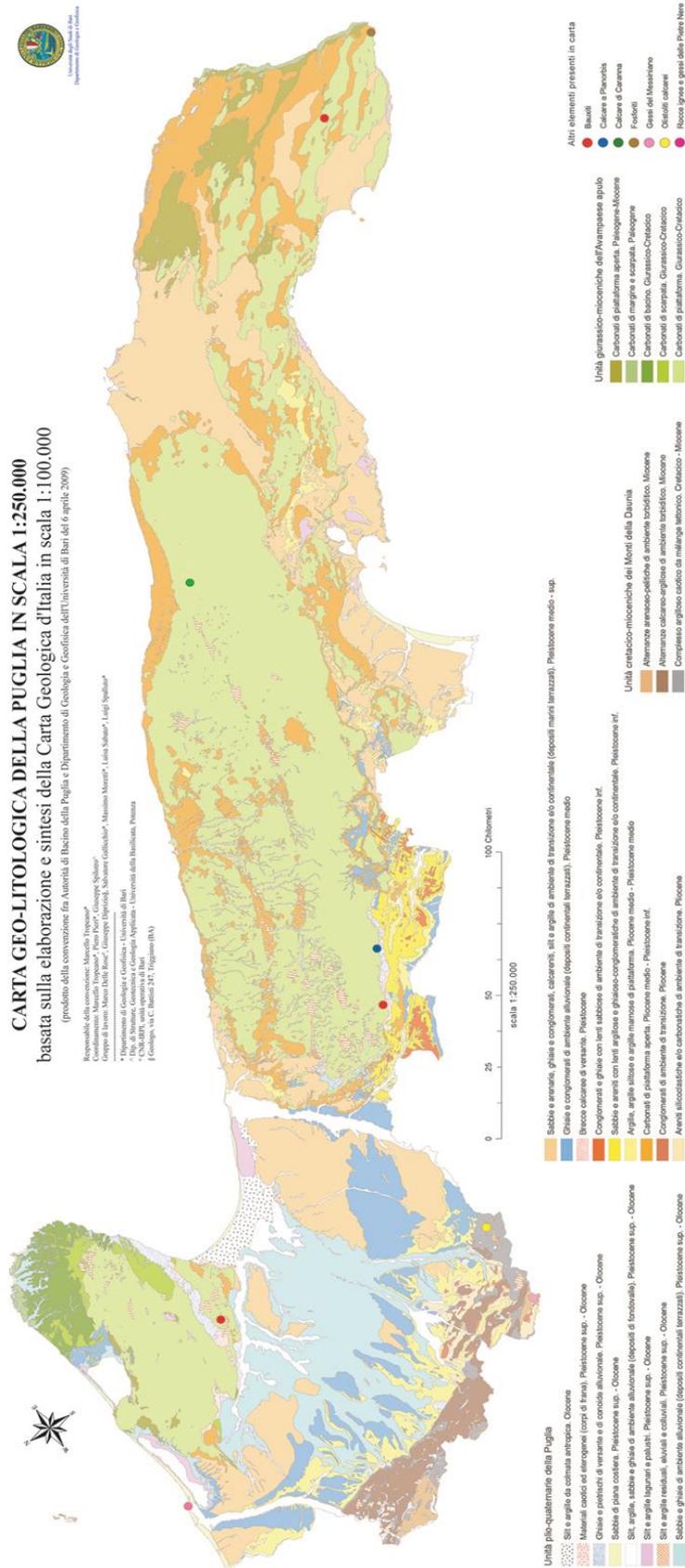


Figura 4.5.1 Carta Geo - Litologica regione Puglia scala 1:250000 – Carta non in scala - Per la carta a pieno formato si veda la Relazione Generale del Progetto FV_Pinicelle

4.6 COMMENTI ALLA CARTOGRAFIA

Per quanto attiene alla cartografia suesposta ed in particolare alla documentazione relativa al parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle ubicato tra i Comuni di Brindisi e Mesagne (BR), si evince che, in considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime, i terreni sono composti da una tessitura di medio impasto e/o franco sabbiosa. Di media profondità con una buona dotazione di sostanza organica. Si rileva anche la presenza di aree circoscritte di rocce calcaree affioranti che, di fatto, non modificano e/o alterano l'assetto orografico generale delle superfici.

Il paesaggio è caratterizzato nell'entroterra dalla presenza di forme carsiche, come le doline, vore o inghiottitoi, dove confluiscono le acque piovane che alimentano la ricca falda profonda.

Il territorio dell'agro brindisino è posto al centro del comprensorio settentrionale della penisola Salentina tra la costa adriatica e quella ionica e geologicamente è costituito da una successione di rocce calcareo-dolomitiche, calcarenitiche e sabbioso argillose, la cui messa in posto è avvenuta nell'arco di tempo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario. L'evoluzione geologica de Salento può essere correlata al tratto più meridionale dell'Avampese Apulo, la cui genesi è legata agli eventi tettonico-sedimentari che hanno interessato il promontorio africano nella collisione con la placca euroasiatica risalente alla fine del Mesozoico.

Lungo la costa sono presenti numerose sorgenti carsiche, spesso sommerse, che traggono origine direttamente dalla falda e brevi corsi d'acqua, spesso periodici che si sviluppano a pettine perpendicolarmente alla linea del litorale. Per la mancanza di zone montuose e per la scarsità di piogge la penisola salentina è povera di idrografia superficiale, mancano dei veri e propri fiumi. Tuttavia dal Pleistocene medio ad oggi l'azione delle acque meteoriche ha agito sulle forme del paesaggio scavando profonde incisioni sulle rocce carbonati che hanno portato poi allo sviluppo di forme tipicamente carsiche quali doline inghiottitoi e soprattutto un gran numero di grotte.

Queste zone non interagiscono con le aree di prossimità interessate dall'impianto agro fotovoltaico.

Il paesaggio è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, aree destinate a seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.

Di conseguenza l'area del parco agro fotovoltaico di Brindisi e Mesagne (BR) è stata identificata quale idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto, anche in relazione alla inesistenza di vincoli quali:

Parchi e Riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

Anche a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per quest'ultima.

5. L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

A titolo di premessa si asserisce che la redazione di una relazione archeologica preliminare all'esecuzione di un progetto non può essere redatta senza avere effettuato una ricognizione sistematica visiva delle aree in cui sono previsti gli interventi³⁶.

Di conseguenza, le prospezioni e la documentazione fotografica hanno avuto come oggetto tutte le aree interessate dall'opera in progetto ovvero il parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle ubicato tra i Comuni di Brindisi e Mesagne (BR), seguendo il dettato legislativo della circolare MIBACT del 20/01/2016 all.3 e 4 e dei quali impianti costituenti il suddetto parco fotovoltaico si riportano le denominazioni e le indicazioni geografiche:

FV-Casignano: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle 85-132-33-83-136-97-96-90-89-87-88- N.C.T;

FV-Masciullo: da installarsi in Contrada Masciullo, nel comune di Brindisi (BR), foglio 99 particelle 52-12-81-38-39-40-37 N.T.C;

FV-Lo Spada: da installarsi in Contrada Casignano, nel comune di Brindisi (BR), foglio 66 particelle 34-140-141-142-145-76-144-146-147 N.T.C;

FV-Restinco: da installarsi in Contrada Restinco, nel comune di Brindisi (BR), foglio 41 particelle 337-347-348-349 N.T.C e foglio 42 particelle 16-17-66-18-19-20-21 N.C.T;

FV-La Gonnella: da installarsi in Contrada La Gonnella, nel comune di Brindisi (BR), foglio 108 particelle 109-110-111, foglio 109 particelle 98, foglio 113 particelle 24-27-28-178-179-270 N.T.C. come si evince dalla Figura 1.1.1 proposta alla pag. 3 della presente relazione.

Le fotografie georeferenziate sono identificabili sugli estratti cartografici derivato da C.T.R. Puglia 1:10.000 proposti alle pagine 41 fig. 5.1.1, 46 fig.5.2.1, 51 fig. 5.3.1, 55 fig. 5.4.1 e 57 fig.5.5.1.

³⁶ Belvedere, O., 1994;

5.1 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV CASIGNANO

In data 18 e 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.1.1 pag.41 relativa alla Contrada Casignano nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato il campo agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Casignano. La prospezione è stata realizzata due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁷, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo a tratti molto modesta dovuta alla vegetazione presente e a tratti buona poiché parte dell'area è utilizzata per la sua destinazione d'uso; totale assenza di attività di aratura.

Sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta essere a seminativo. L'area non risulta recintata.

L'impianto è costituito da tre aree (come da Fig. 5.1.1 pag. seg.) che si estendono da Nord-Est verso Sud-Ovest, le aree hanno una forma vagamente trapezoidale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative della ricognizione sul campo.

³⁷ Bintliff, J.L., 1985;



Figura 5.1.1 Ortofoto – FV Casignano, Posizione delle fotografie sul campo d'indagine – non in scala



Figura 5.1.2 foto 1



Figura 5.1.3 foto 2



Figura 5.1.4 foto 3



Figura 5.1.5 foto 4



Figura 5.1.6 foto 5



Figura 5.1.7 foto 6



Figura 5.1.8 foto 7



Figura 5.1.9 foto 8



Figura 5.1.10 foto 9

5.2 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV MASCIULLO

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.2.1 pag. 46 relativa alla Contrada Masciullo nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Masciullo. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁸, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto modesta/scarsa dovuta alla vegetazione presente ed a tratti sufficiente poiché parte dell'area è stata ripulita per aratura e spietramento della superficie; l'area è stata parzialmente arata. Non sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario ne tantomeno la presenza di strutture. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta a seminativo e parzialmente a coltura di olivo . L'area non risulta recintata.

L'impianto è costituito da un'area che si estende da Nord verso Sud l' area ha una forma vagamente quadrangolare.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata.

³⁸ Bintliff, J.L., 1985;



Figura 5.2.1 Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie –FV Masciullo - non in scala



Figura 5.2.2 foto 1



Figura 5.2.3 foto 2



Figura 5.2.4 foto 3



Figura 5.2.5 foto 4



Figura 5.2.6 foto 5



Figura 5.2.7 foto 6



Figura 5.2.8 foto 7



Figura 5.2.9 foto 8



Figura 5.2.10 foto 9

5.3 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV LO SPADA

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.3.1 pag. 51 relativa alla Contrada Casignano nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Lo Spada. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁹, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

³⁹ Bintliff, J.L., 1985;

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto modesta/scarsa dovuta alla vegetazione presente ed a tratti sufficiente poiché parte dell'area è stata ripulita per aratura e spietramento della superficie; l'area è stata parzialmente arata. Non sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario ne tantomeno la presenza di strutture. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta a seminativo e parzialmente a vigneto. L'area non risulta recintata.

L'impianto è costituito da un'area che si estende da Nord-Est verso Sud-Ovest l' area ha una forma vagamente a "L".

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata.



Figura 5.3.1 Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie –FV Lo Spada - non in scala



Figura 5.3.2 foto 1



Figura 5.3.3 foto 2



Figura 5.3.4 foto 3



Figura 5.3.5 foto 4



Figura 5.3.6 foto 5



Figura 5.3.7 foto 6



Figura 5.3.8 foto 7

5.4 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV RESTINCO

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.4.1 pag. 55 relativa alla Contrada Restinco nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Lo Spada. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey⁴⁰, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto modesta/scarsa dovuta alla vegetazione presente. Non sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario ne tantomeno la presenza di strutture. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta a seminativo. L'area non risulta recintata.

L'impianto è costituito da un'area che si estende da Nord-Est verso Sud-Ovest l'area ha una forma poligonale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata.

⁴⁰ Bintliff, J.L., 1985;



Figura 5.4.1 Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie – FV Restinco - non in scala



Figura 5.4.2 foto 1



Figura 5.4.3 foto 2



Figura 5.4.4 foto 3



Figura 5.4.5 foto 4



Figura 5.4.6 foto 5

5.5 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV LA GONNELLA

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.5.1 pag. 58 relativa alla Contrada La Gonnella nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Lo Spada. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey⁴¹, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto modesta/scarsa dovuta alla vegetazione presente ed a tratti sufficiente. Sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario, l'area presenta uno stato di degrado molto avanzato. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta a uliveto. L'area non risulta recintata.

⁴¹ Bintliff, J.L., 1985;

L'impianto è costituito da un'area che si estende da Nord-Est verso Sud-Ovest l' area ha una forma poligonale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata.



Figura 5.5.1 Ortofoto con indicazione della posizione delle fotografie – FV La Gonnella - non in scala



Figura 5.5.2 foto 1



Figura 5.5.3 foto 2



Figura 5.5.4 foto 3



Figura 5.5.5 foto 4



Figura 5.5.6 foto 5



Figura 5.5.7 foto 6



Figura 5.5.8 foto 7



Figura 5.5.9 foto 8



Figura 5.5.10 foto 9



Figura 5.5.11 foto 10

6. CONCLUSIONI E CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (CIRCOLARE MIBACT 01/2016 ALL. 3)

Partendo dal presupposto che la conoscenza del tessuto insediativo antico è la premessa necessaria per una valutazione critica delle notizie a disposizione, per capire la *vocazione archeologica* di un territorio, è stata anche eseguita una ricerca archeologica su base bibliografico-archivistica in concorso con una preliminare analisi dei dati provenienti dai siti internet vincolinrete.it e cartapulia.it in merito alla catalogazione di tutti i beni culturali noti sul territorio Comunale di Brindisi (BR) e aree limitrofe, congiuntamente alla disamina delle ortofoto provenienti anche dall'archivio di Google Heart particolarmente per gli anni 2004, 2007, 2009, 2011, 2013, 2014 e 2019.

A seguire si produce la carta del Potenziale Archeologico (già carta del rischio Figura 6.1.2 pag. 66 Tavola I Allegato_1), così definita dall'allegato 3 della circolare MIBACT 01/2016 ove si indicano sia i beni archeologici noti sia quelli eventualmente individuati nel corso dell'indagine di campo (la ricognizione), oltre l'opera in progetto. Nel corso delle indagini svolte nelle contrade Casignano, Masciullo, Restinco e La Gonnella nel territorio comunale di Brindisi(BR), nelle aree destinate al progetto di realizzazione del parco agro fotovoltaico denominato FV Pinicelle, in data 18 e 19.09.2020, lo scrivente, non ha rilevato alcuna evidenza archeologica ed a tal riguardo si precisa che le aree oggetto delle summenzionate indagini visive possono essere catalogate come aree sterili, sotto il profilo della presenza di beni archeologici.

Inoltre, a seguito di indagine lungo il percorso ove sarà posizionato il cavidotto (si veda la carta del potenziale archeologico fig. 6.1.2 a pag. 66 Tavola I Allegato_1), si può affermare che nessuna evidenza archeologica è stata riscontrata anche lungo il suddetto percorso.

Le operazioni suddette hanno, pertanto, consentito di valutare la vocazione insediativa del territorio sia nelle sue linee più generali sia nel dettaglio, definendo la potenzialità archeologica che l'area esprime in base allo *stato di fatto* delle attuali conoscenze storiche bibliografiche ed archeologiche ed in base alla ricognizione svolta direttamente sul campo.

Di conseguenza, in questa fase di progettazione, preliminare alla realizzazione dell'opera, il grado di impatto viene definito sulla base della tavola indicata dal già citato allegato 3 della circolare MIBACT 01/2016 che di seguito si riporta:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁴²											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Non si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziali all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza, prossimità, pochi elementi materiali ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palezzari, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici e da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solimark, cropmark, micromorfologia, tracce contorniali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁴³	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo	
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO						

Figura 6.1 Tavola riassuntiva dei gradi di Potenziale Archeologico⁴²

L'analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire un quadro chiaro circa l'impatto che il Progetto può avere sul patrimonio archeologico non avendo messo in luce una *potenziale* presenza di target archeologici subaerei che potenzialmente potrebbero interferire sull'esecuzione dello stesso.

Bisogna precisare ancora una volta che siamo in aree con bassa densità abitativa e che il territorio per buona parte dell'area dell'opera in progetto risulta in stato di quasi abbandono con uno stato di degrado rilevato evidente, oltreché riportato nella documentazione fotografica prodotta nel presente studio.

Bisogna ulteriormente ricordare che il progetto per la realizzazione del parco fotovoltaico FV Pinicelle, nel territorio comunale di Brindisi (BR), prevede al suo interno una profonda riqualificazione ambientale dell'area, tramite la vegetazione perimetrale naturale in parte esistente e che sarà rimodulata con l'inserimento di specie arboree ed arbustive oltre a sfruttare le aree tra le file dei pannelli per la coltivazione sopperendo alla sottrazione di aree ad uso agricolo che caratterizza i comuni impianti fotovoltaici (da questo la dicitura "agro"), come specificato nello studio pedoagronomico allegato al Progetto Generale, al quale si rimanda riguardo la mitigazione delle interferenze connesse con la realizzazione dell'Impianto Agro Fotovoltaico, quale parte della relazione generale del progetto "Parco Agro Fotovoltaico FV Pinicelle. Si ricorda inoltre che tutti gli interventi dovranno essere effettuati nel pieno rispetto della buona prassi agronomica e mediante sistemi operativi di Agricoltura Ecocompatibile. L'impatto sarà inoltre ridotto grazie alla morfologia pianeggiante che non consente viste dominanti sull'area di progetto. Nella fase di dismissione, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo di bassa entità in termini di assenza di intrusione visiva. Il progetto prevede inoltre una notevole riduzione dell'impatto visivo, dato dalla presenza dell'impianto in oggetto, tramite diversi interventi di natura agronomica a supporto della rinaturazione dell'area. Saranno salvaguardate le

⁴² Circolare MIBACT 01/2016 all.3, pag.7;

specie tutelate dalle direttive europee eventualmente riscontrate in corso d'opera, oltre a tutte le essenze arboree e/o arbustive afferenti alla vegetazione autoctona già presenti nell'area. Il progetto del verde indicherà una sistemazione di specie vegetali arbustive e/o arboree in larga parte autoctone e/o storicizzate, per cui si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione lungo tutto il perimetro dove verranno messe a dimora piante la cui altezza sarà idonea a coprire la recinzione; inoltre tra le stringhe dei pannelli verranno impiantate alcune specie di piante facenti parte della macchia mediterranea (si veda la relazione Pedaagronomica già citata). La necessità di impiantare vegetazione autoctona e/o storicizzata è dettata dalla volontà di non alterare in nessun modo l'equilibrio ambientale preesistente nell'area di intervento e di facilitare lo sviluppo dell'agro-ecosistema, innescando automaticamente un processo di rinaturazione della vegetazione. L'intervento previsto può essere quindi classificato come segue:

- perimetrazione costituita da inserimento di siepi;

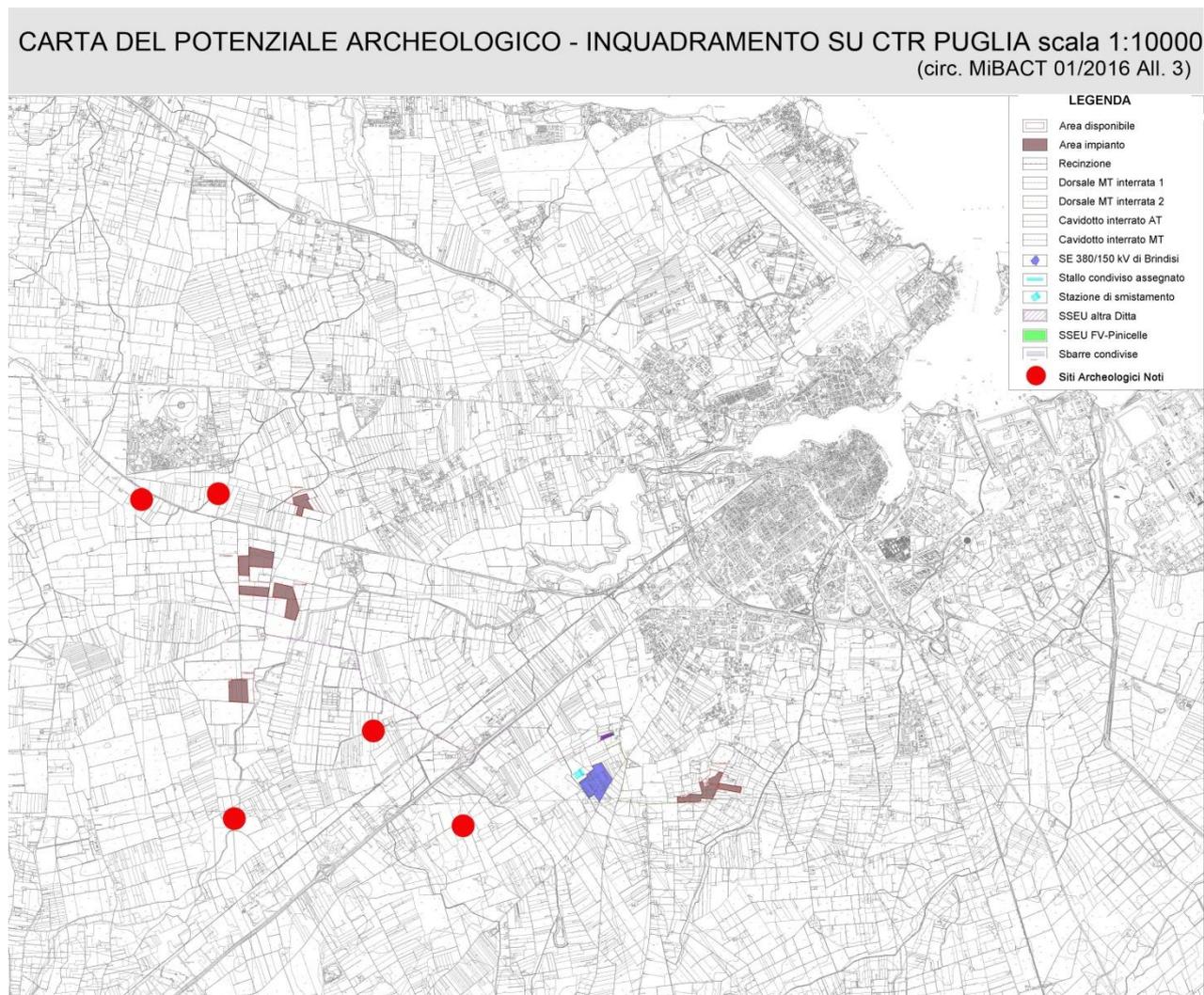
L'intervento citato, verrà realizzato in riferimento all'art. 20 del PEARS per quanto riguarda la valorizzazione della produzione agroalimentare locale e la tutela della biodiversità, attraverso il confinamento dell'impianto di energia da fonte rinnovabile solare con un mascheramento arbustivo di protezione e separazione, compatibile con la piena funzionalità degli impianti. In breve il progetto nella sua intenzione, mira ad una riqualificazione dell'area tramite l'inserimento di un impianto fotovoltaico che oltretutto non prevede alcuna tipologia di inquinamento acustico e/o chimico.

Si ribadisce che allo stato attuale, la documentazione disponibile è definita sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche, bibliografiche e legislative dell'area in oggetto, ovvero le Contrade Casignano, Masciullo, Restinco e La Gonnella nel territorio comunale di Brindisi(BR) ove non risulta, in merito alle aree interessate dal progetto, la presenza di zone sotto tutela del PPTR Regione Puglia, Parchi e Riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

In base a queste considerazioni, l'impatto del progetto riferito alla messa in opera dello stesso, sul patrimonio archeologico afferente l'area compresa nelle Contrade Casignano, Masciullo, Restinco e La Gonnella nel territorio comunale di Brindisi(BR) risulta, alla luce della Tavola del Gradi di Potenziale Archeologico relativa all'Allegato 3 della Circolare MIBACT 01/2016, in merito al **Grado di potenziale archeologico del Sito**, di valore **1 Improbabile**: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici. Per quanto riguarda il rischio per il progetto: **Rischio inconsistente**. Per quanto attiene all'impatto accertabile: **Non determinato**, in quanto il progetto investe un'area in cui non è stata accertata la presenza di tracce di tipo archeologico. Esito della valutazione; **Negativo** poiché la documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo

della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto.

Si ricorda infine che Il presente documento va sottoposto all’attenzione della Soprintendenza dei BB.CC.AA. competente per il territorio, per i commenti e le eventuali prescrizioni aggiuntive.



GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO - PARCO AGRO FOTOVOLTAICO FV PINICELLE - COMUNE DI BRINDISI (BR)

SCALA DI VALORE NUMERICA: 1; SCALA CROMATICA: ; GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO: IMPROBABILE;

GRADO DI RISCHIO PER IL PROGETTO: RISCHIO INCONSISTENTE; IMPATTO ACCERTABILE: NON DETERMINATO;

ESITO VALUTAZIONE: NEGATIVO

Figura 6.1.2 Carta del Potenziale Archeologico – su C.T.R. Puglia 1:10000 – FV PINICELLE - non in scala, Allegato_I

Con osservanza

L'archeologo

Dott. Federico Fazio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Federico Fazio', with a horizontal line drawn underneath the name.

BIBLIOGRAFIA

ALBU, E., (2014), *The Medieval Peutinger Map: Imperial Roman Revival in a German Empire*, Cambridge University Press, 2014;

AMARI, C., SCHIAPARELLI, M., (1883), *L'Italia descritta nel Libro del re Ruggero compilato da Edrisi*, Roma, 1883;

AMBROGI, A., (1995), *Vasche in età romana in marmi bianchi e colorati*, Roma, 1995;

ATTEMA, P., A., J., BURGERS, G.,J.,L. M., VAN LEUSEN, P.,M., (2010) *Regional Pathways to Complexity: Settlement and Land-use Dynamics in Early Italy from the Bronze Age to the Republican Period*, Amsterdam University Press 2010;

BELVEDERE, O., (1994), *La ricognizione sul terreno*, in JAT IV, 1994, pp. 69-84;

BERGIER, N., (1728-1735), *Histoire des grands chemins de l'empire romaine*, Leonard, Bruxelles 1728 (rpb. in *Thesaurus Antiquitatum Romanarum congestus* a J.G. Graevio, vol. 10, Pasquali, Venezia 1735, vol. I;

BINTLIFF, J., L., (1985), *The Boeotia Survey Central Greece*, in Macready Thompson 1985, pp. 196-213;

BOSIO, L., (1983), *La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico*, Rimini, 1983;

BRACCIO, B., (1995), *Brindisi*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia*, XV, 1/1995, pp. 129-130;

CAMBI, F., (2001), *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo-repubblicani nel territorio brindisino*, in Lo Cascio E., Storch Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana. Atti del Convegno Internazionale (Napoli, febbraio 1997- giugno 1998)*, Bari 2001, pp. 363-390;

CAMBI, F. (2011), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma, 2011;

CAMPANA, F. (2002), *Il tempietto di San Lorenzo martire in Mesagne*, Neografica, Latiano;

CAPRARA, R., (2001), *Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco Jonico Tarentino*, 2001, pag. 170;

CATAROZZOLO, A.(1991), *La chiesa di san Leonardo in Mesagne tra storia e culto*, Oria, Italgrafica, 1991;

- CHIONNA, A., (1972), Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi, in Quaderni Amm. Prov. n. 6, 15, Brindisi 1972;
- COCCHIARO, A., (1981), Contributo per la carta archeologica del territorio a Sud-Est di Taranto, in Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, 1/1981, pp. 53-76;
- COCCHIARO, A. (1988), Brindisi, in Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, VIII, 1-2 /1988, pp. 144-146; pp. 181-182;
- COCCHIARO, A., (1991), La viabilità di età romana in Puglia, in *Viae publicae romanae*, Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141;
- COCCHIARO, A., (2003), Brindisi in Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, XXII, 1-2/2003, pp. 72-79;
- COCCHIARO, A., MARANGIO, C., (2006), Brindisi. Epigrafi di età romana dallo scavo di via Osanna, in *Epigraphica*, 68/2006, pp. 337-387;
- DEGRASSI, N., (1960), In AA.VV., *La ricerca archeologica nell'Italia meridionale*, Napoli 1960, pp. 119-122;
- DEGRASSI, N., (1961), La civiltà apula nel quadro delle più recenti scoperte, in *Atti del VII Congresso Internazionale di Archeologia classica*, Roma 1961, pp. 103-105;
- DEGRASSI N., (1963), in *Atti II Convegno di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto, 14-18 ottobre 1962), Napoli 1963, p. 70 sg.;
- DE LUCA, F., (1997), Il tratto della via Appia tra Taranto e Brindisi, in *Studi in onore di Domenico Novembre*, a cura di Antonio Donno, Daniele De Lucae Paola Olimpo, Manduria, Lacaita, pp. 9-37;
- DE JULIIS, E.,M., (1985), Un quindicennio di ricerche archeologiche in Puglia: 1970-1984. Parte II: 1978-84, in Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, V, 2/1985, pp. 177-228;
- DILKE, O. A. W., (1987), Itineraries and geographical maps in the early and late Roman empires, in J.B Harley, D. Woodward (a cura di) *The History of Cartography*, Vol.1: *Cartography in Prehistoric, Ancient, and Medieval Europe and the Mediterranean*, Chicago, 1987 pp. 234-57;
- DIODORO SICULO, (2000), *Biblioteca Storica*, (XXII 10 4), Sellerio, Palermo, 2000;

- FINAMORE, E. (1991), Italia medioevale nella toponomastica: dizionario etimologico dei nomi locali, in Dispense de "Il Sodalizio", Quaderni-ricerche linguistiche, Rimini, 1991;
- FRANCO, S., (2007), Il culto della Vergine Maria nella Città di Mesagne, Locorotondo, Latiano, 2007;
- GAMBARDELLA E., (1927), Cellino San Marco: Brevi cenni storici, Fasano 1927;
- GIANNOTTA, M.T., (1996), La ceramica sovra dipinta policroma: l'area messapica, in I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia, a cura di E. Lippolis, Napoli, Electa, pp. 453-462;
- GRELLE, F., VOLPE, G., (1994), La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica, in Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e Medioevo, in Atti del Convegno, Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992, a cura di C. Carletti, G. Otranto, Bari, Edipuglia, pp.22-81;
- IDRISI, (2008), *Il Libro di Ruggero*, Flaccovio editore, Palermo 2008;
- LEVI, A. (1967), *Itineraria Picta. Contributo allo studio della Tabula Peutingeriana*, Roma, 1967;
- LUGLI, G., (1963), Il sistema stradale della Magna Grecia, in *Vie di Magna Grecia*, in Atti del 2 Convegno di Studi sulla Magna Grecia, (Taranto 1962), Napoli, L'arte tipografica, pp. 23-37;
- MILLER, K., (1963) *Itineraria Romana, romische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana*, Stuttgart 1916, Roma, 1963;
- MUSCA, G., (1989) (a cura di), *Uomo e ambiente nel Mezzogiorno normanno-svevo*, atti delle ottave Giornate normanno-sveve, Bari, 20-23 ottobre 1987, Dedalo ed., Bari 1989, pp. 28-43;
- MUSTILLI, D., (1957), Le città della Messapia ricordate da Strabone, in Atti del 17. congresso geografico italiano, 1957, v. III, pp. 568-576;
- OLIVA, L., GÜMGÜM, G., (2013), Archeologia, Architettura e Paesaggio tra Taranto e Brindisi: la Conoscenza del Patrimonio e la Definizione degli Itinerari Culturali, in *via Appia AlmaTourism* N. 7, pp. 93-129;
- PALAZZO, P. (1994), Brindisi. Località Marmorelle: le fornaci e i reperti anforari, in *Epigrafia e territorio. Politica e società*, III, a cura di Mario Pani, Bari, Edipuglia, pp. 201-226;
- PALAZZO, P., (2003), I siti artigianali nel territorio brindisino, in *Viaggio nella terra del vino. La documentazione archeologica a Brindisi*, a cura di A. Marinazzo, Brindisi, 16-25;
- PICARRETA, F., (1987), *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, 1987, Roma;

POLIBIO, (2004), *Storie*, traduzione a cura di Carla Schick, I, 56-57, Mondatori, 2004;

Provincia di Brindisi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013), *Relazione di Settore: Paesaggio, Ambiente naturale, Beni Culturali*, 02/2013, Brindisi;

PUBLIO FLAVIO VEGEZIO RENATO, (2001), *Epitoma rei militaris*, Bur, 2001;

QUILICI, L, QUILICI GIGLI S., (1975) *Repertorio Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, pp. 104, 106-109;

RIBEZZO F., (1944), *Nuove ricerche per il CIM*, Roma 1944, pp. 114-116;

RIZZITANO, U., (1994), *Il libro di Ruggero: il diletto di chi è appassionato per le peregrinazioni attraverso il mondo / Idrisi*; traduzione e note di Umberto Rizzitano, Palermo, 1994;

SCHNETZ, J., (1942), *Itineraria Romana, vol. II: Ravennatis Anonymi Cosmographia et Guidonis Geographica*, Stoccarda, 1942;

SCODITTI, L., (1960), *Specchie e paretoni nel Salento, La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti: notiziario del Gruppo speleologico salentino*, in A.2, pp. 52–56;

STRANIERI G., (1997), *Il limitone dei greci. I rapporti tra Bizantini e Longobardi nel Salento*, in *Quaderni Archeo. Periodico di cultura a cura dell'Archeoclub di Manduria*, II, 1997, pp. 21-46;

TALBERT, R.J.A., Miller, K., (2007), *Roman Cartography, and the Lost Western End of the Peutinger Map*, FS Eckart Olshausen, 2007, pp. 353-366;

TALBERT, R.J.A., (2010), *Rome's World: The Peutinger Map Reconsidered*, Cambridge University Press 2010;

TARENTINI L., (1901), *Cenni storici di Manduria antica, Casalnuovo, Manduria restituta*, 1901;

UGGERI, G., (1975), *La viabilità preromana della Messapia*, in *Ricerche e Studi*, VIII, Brindisi 1975;

UGGERI, G., (1978), *Notiziario topografico pugliese. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei Beni Culturali*, Brindisi 1978;

UGGERI, G., (1983), *La viabilità romana nel Salento*, Fasano, 1983;

UGGERI, G., (1990), *La via Appia nella via espansionistica di Roma*, in *la Via Appia, Roma*, 1990;

UGGERI, G., (1997), La via Appia da Taranto a Brindisi : problemi storicotopografici, in Ricerche e studi. Quaderni del Museo Archeologico Provinciale F. Ribezzo, 10/1977, Brindisi, pp. 169-202;

UGGERI G., (1998), La viabilità del territorio brindisino del sistema stradale romano, in Il territorio Brindisino, Galatina 1998;

VALCHERA A., DE LUCA F., (2011), La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana, in Bonini G., Visentin C. (a cura di), Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla "Storia del paesaggio agrario italiano" di Emilio Sereni. Convegno Internazionale - La storia del paesaggio agrario 40 italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo (10-12 novembre 2011), Gattatico (Re) 2014, pp. 515-520;

VAN BERCHEM, D., (1973), L'itinéraire Antonin et le voyage en Orient de Caracalla (214-215), in "Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres", 117^e année, N. 1, 1973, pp. 123-126.

INTERNET

www.cartapulia.it

www.vincoliinrete.it

ALLEGATI

ALLEGATO_I_Carta del Potenziale Archeologico – su cartografia C.T.R. Puglia 1:10000;

ALLEGATO_II_Fotografie_Presenti_in_Relazione.